

# Piano di Governo del Territorio 2018 del Comune di Buccinasco

# **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Rapporto preliminare (Documento di Scoping)

art. 13, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii punto 6.4, Allegato 1, D.C.R. 13.3.2007, n. VIII/351

**Marzo 2019** 





#### Comune di Buccinasco

Via Roma n. 2, Buccinasco (MI)

# Autorità procedente

Responsabile del Settore Urbanistica Ing. Daniela Sergio

# Autorità competente per la VAS

Responsabile del Settore Ambiente Dott.sa Rossana Gnasso

#### Redazione del PGT 2018

Ufficio di Piano – Comune di Buccinasco

Società responsabile della redazione degli elaborati di VAS



Codice progetto	19V001
Versione	01 - Scoping
Stato del documento	Def
Autori	Eng. Teresa Freixo Santos, Arch. Mario Miglio
Approvazione	Dott. M. Zambrini
Note	

AMBIENTE ITALIA S.R.L. Via Carlo Poerio 39 20129 Milano tel +39.02.27744.1 fax +39.02.27744.222 www.ambienteitalia.it Posta elettronica certificat ambienteitaliasrl @pec.ambienteitalia.it Azienda con Sistema di gestione Qualità Ambiente certificato da DNV-GL UNI EN ISO 9001-2015 - CERT. 12313-2003-AQ-MIL-SINCERT UNI EN ISO 14001-2015 - CERT. 98617-2011-AE-ITA-ACCREDIA Conformità EMAS Reg. N. IT-001538

Progettazione ed erogazione di servizi di ricerca, analisi, pianificazione e consulenza nel campo dell'ambiente e del territorio

Azienda ESCO certificata da IAS - UNI EN CEI 11352:2014 - CERT. ES-01448/00

Partita Iva, CF e Iscrizione Registro Imprese MI 11560560150 / R.E.A. 1475656 Capitale Sociale Interamente versato  $\leqslant$  100.000,00



# **SOMMARIO**

SON	/MARIO	D	1
1	PREM	ESSA	3
	1.1	Il PGT 2018 e le procedure di VAS	3
	1.2	Contenuti del presente Rapporto preliminare	5
2	RIFERI	MENTI NORMATIVI SULLA VAS	6
	2.1	Normativa nazionale	6
	2.2	Normativa urbanistica regionale lombarda	<i>7</i>
	2.3	Normativa regionale lombarda sulla VAS	8
3	ILVIGE	NTE PGT 2013 E GLI ORIENTAMENTI DEL PGT 2018	11
	3.1	Premessa	11
	3.2	Previsioni e stato di attuazione del PGT 2013	11
	3.2.1	Documento di Piano	11
	3.2.2	Piano dei Servizi	24
	3.2.3	Piano delle Regole	28
	3.3	Orientamenti generali del PGT 2018	31
4	L'AME	BITO D'INFLUENZA TERRITORIALE DEL PGT 2018	33
	4.1	Premessa	33
	4.2	Territorio di riferimento e possibili effetti del Piano	33
5	AUTO	RITÀ, SOGGETTI COMPETENTI E ENTI INTERESSATI	35
	5.1	L'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS	35
	5.2	I Soggetti con competenze in materia ambientale	
	5.3	Gli Enti territorialmente interessati	36
	5.4	Le modalità di convocazione	36
6	IL PUE	BLICO	37
	6.1	l settori da coinvolgere	37
	6.2	Le modalità di coinvolgimento	38
7	IL MO	DELLO PROCEDURALE E I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	39
	7.1	Le finalità e i contenuti del Rapporto preliminare	39
	7.2	Lo schema procedurale proposto per la VAS del PGT 2018	39
	7.3	Struttura e contenuti del Rapporto Ambientale, SNT e Piano di monitoraggio	42
	7.4	Il Quadro conoscitivo ambientale	44
	7.5	La verifica di coerenza esterna	
	7.6	La verifica di coerenza interna	
	7.7	L'analisi degli effetti ambientali	48
8	LA DIN	MENSIONE AMBIENTALE DEL PGT 2018	50
	8.1	Riferimenti generali per la sostenibilità del PGT 2018	50
9	LA VE	RIFICA DELLE INTERFERENZE CON LA RETE NATURA 2000 E CON LA RETE ECOLOGICA	52
	9.1	La Rete Natura 2000	52



# Piano di Governo del Territorio – PGT 2018 COMUNE DI BUCCINASCO (MI)

9.2	I siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio	53
9.3	Considerazioni generali sulla relazione tra ZSC e PGT2018	56
9.4	La Rete Ecologica Regionale	56
9.5	La Rete Ecologica Provinciale	60
9.6	La Rete Ecologica Comunale	62



# 1 PREMESSA

# 1.1 II PGT 2018 e le procedure di VAS

Il Comune di Buccinasco è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), strumento di pianificazione comunale previsto e definito dall'articolo 7 della L.R. 11.3.2005, n. 12, "Legge per il governo del territorio", che lo articola nel Documento di Piano (DP), nel Piano delle Regole (PR) e nel Piano dei Servizi (PS).

Il vigente PGT 2013 è stato approvato con la D.C.C. n. 59 del 1.7.2013, con relativo Avviso pubblicato sul BURL SAC n. 42 del 16.10.2013, e modificato con le Varianti 1/2017 e 1/2017 via Meucci, rispettivamente approvate con D.C.C. 26.10.2017, n. 56 e con D.C.C. n. 3 del 25.1.2018, entrambe con Avviso pubblicato sul BURL SAC n.7 del 14.2.2018.

Il Documento di Piano del PGT 2013 è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), mentre la Variante 1/2017 è stata sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, conclusa con il non assoggettamento (Decreto dell'Autorità Competente del 27.2.2017).

La L.R. 12/2005, al comma 4, dell'articolo 8, stabilisce che il Documento di Piano ha validità quinquennale e che, scaduti i termini, il Comune provvede all'approvazione di uno nuovo; in caso d'inadempienza si applica quanto dettato all'articolo 25, comma 7, della stessa legge regionale.

Il Comune di Buccinasco, con D.G.C. n. 125 del 20.6.2018, ha avviato il procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano del PGT e la contestuale Variante del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, con il contemporaneo avvio della procedura di VAS, ai sensi della L.R. 12/2005. In tale delibera sono nomiate l'Autorità procedente per il PGT e l'Autorità competente per la VAS.

Con Avviso a firma del Sindaco (prot. n. 16763 in data 20.6.2018), in adempimento di quanto richiesto dall'articolo 13, comma 2 della citata legge regionale, è data informazione dell'avvio della procedura riguardante il PGT e la VAS e della facoltà di presentare suggerimenti, richieste e proposte, in forma scritta, indirizzate al Comune di Buccinasco, da recapitare entro il giorno 18.10.2018.

L'Autorità Procedente per la redazione del PGT 2018, d'intesa con l'Autorità responsabile per la procedura di VAS, con atto 1/2019 del 7.3.2019 individua i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione e i settori del Pubblico interessati dall'iter decisionale; al contempo sono stabilite le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione e di coinvolgimento del Pubblico.

La L.R. 12/2005, all'articolo 4, stabilisce che il Documento di Piano di un PGT è sottoposto a procedura di VAS e le modalità di svolgimento di tale procedura, definite da diversi provvedimenti regionali, prevedono, nella fase di avvio, la presentazione di un documento di scoping. In particolare, la D.C.R. 13.3.2007, n. VIII/351, nell'Allegato 1, al punto 5.11, prevede, mediante scoping , la definizione dell'ambito di influenza del Piano e delle caratteristiche delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

La redazione di un Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano, quale base per avviare la fase di consultazione, tra Autorità proponente, Autorità competente per la VAS e Soggetti competenti in materia ambientale, è prevista anche dall'articolo 13 del D.lgs 3.4.2006, n. 152. Il fine del citato Rapporto preliminare e della consultazione è di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

La D.G.R. 10.11.2010, n. 9/761, di "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi", per quanto attiene alle procedure specificatamente riferite al DP del PGT, al punto 6.4 dell' Allegato



1a stabilisce che l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, predispone il documento di scoping che deve essere messo a disposizione, tramite il sito web SIVAS, e presentato, in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, allo scopo di raccogliere osservazioni, pareri e proposte di modifiche e integrazioni.

Il documento di scoping, sempre secondo quanto indicato nel citato punto 6.4, contiene lo schema del percorso metodologico e procedurale definito dalle citate due Autorità, la definizione dell'ambito d'influenza del Documento di Piano del PGT e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Tale documento, inoltre, deve "dare conto" della verifica delle interferenze con i siti della Rete Natura 2000.

La L.R. 12/2005, al comma 2bis, dell'articolo 4, per quanto attiene al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, stabilisce che deve essere applicata la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS delle Varianti dei due documenti di PGT, fatta salva l'applicazione di quanto dettato ai commi 2 e 6, dell'articolo 6, del D.lgs 152/2006. La D.G.R. 25.7.2012, n. IX/3836, definisce i modelli metodologici e procedurali per l'applicazione della VAS alle Varianti del PR e del PS, con riguardo, tanto alla Verifica di assoggettabilità a VAS, quanto alla VAS vera e propria. L'Autorità proponente può comunque scegliere di sottoporre direttamente a procedura di VAS le Varianti al PS e PR.

Per quanto attiene al contenuto del richiamato comma 2, dell'articolo 6, del D.lgs 152/2006, nello stesso si precisa che, fatti salvi i casi di Piani che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei Piani, la VAS è richiesta per gli strumenti territoriali e di destinazione dei suoli e per i piani per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), si ritiene necessaria una Valutazione d'Incidenza.

In territorio del Comune di Buccinasco e anche nel territorio dei Comuni confinanti non ricadono siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZSC o ZPS), che richiedono l'automatico avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza, di cui al D.P.R. 120, del 12.3.2003, finalizzata al rilascio dei previsti pareri, prima della conclusione delle attività della Conferenza di Valutazione di cui alla procedura di VAS.

In dettaglio, si precisa che i siti più vicini ai confini comunali di Buccinasco sono la ZSC IT2050010 "Oasi di Lacchiarella", ricadente nel territorio del Comune di Lacchiarella (MI), a una distanza minima di circa 6,2 km, e la ZSC IT2050008 "Bosco di Cusago", ricadente nel territorio del Comune di Cusago (MI), a una distanza minima di circa 6,5 km. Nel presente documento si considerano i citati siti ed anche i seguenti altri due, ubicati entro un raggio di circa 10 km dai confini comunali di Buccinasco: ZSC/ZPS "Fontanile Nuovo", in Comune di Bareggio (MI), ZSC/ZPS "Garzaia della Cascina Villarasca", in Comune di Rognano (PV). Per tali siti si tiene conto di quanto definito nei rispetti Piani di gestione, ai fini dell'applicazione, eventuale, della VIC, per interventi ricadenti all'esterno dell'area protetta e si richiamano, per quelli situati in territorio milanese, le caratteristiche principali che ne motivano il riconoscimento. In base al quadro ottenuto e ai contenuti previsionali indicativi del nuovo PGT 2018, come meglio argomentato nel capito dedicato alla verifica della relazione del PGT con la Rete Natura 2000, di cui al presente documento, non s'individuano condizioni tali da richiedere l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza.

Allo stesso modo, nel caso del PGT del Comune di Buccinasco, non si applica quanto dettato dal comma 5, dell'articolo 25bis, della L.R. 30.11.1983, n. 86, laddove si stabilisce che, nel caso di presenza di siti della Rete Natura 2000, "la valutazione ambientale del PGT è estesa al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla Valutazione d'Incidenza".

Si attiva, quindi, la sola procedura di VAS riguardante la valutazione, contestuale, dei tre documenti costitutivi del PGT 2018, il Documento di Piano, il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi.



# 1.2 Contenuti del presente Rapporto preliminare

Il presente documento di scoping, facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa, brevemente richiamata, illustra il percorso metodologico procedurale che si prevede di seguire per la redazione del PGT 2018 e del relativo Rapporto Ambientale, identifica l'ambito territoriale d'influenza del PGT 2018, definisce le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA) e la struttura e contenuti dello stesso; richiama la relazione con i siti della Rete Natura 2000 e con le Reti Ecologiche Regionale, Provinciale e Comunale.

Sono inoltre fornite indicazioni in merito agli obiettivi ambientali generali di protezione ambientale che saranno assunti quale riferimento, all'impostazione della valutazione di coerenza esterna e interna, all'analisi degli effetti ambientali, all'impostazione dell'analisi delle alternative, all'impostazione del sistema di monitoraggio ambientale del PGT.

Assumendo quanto suggerito nel documento "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS", redatto da ISPRA e pubblicato nel maggio 2015, alla fine di ogni capitolo sono inserite, in riquadri evidenziati, delle domande, quali promemoria per accogliere suggerimenti da parte degli Enti e delle Autorità che partecipano alla Conferenza di Valutazione, con riguardo alla completezza dei riferimenti e agli approfondimenti necessari in sede di redazione del RA.

# 2 RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA VAS

#### 2.1 Normativa nazionale

Il D.Lgs 3.4.2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", successivamente modificato e integrato, in ultimo, dal D.lgs107/2017, che recepisce la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente, disciplina la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Le norme sulla VAS sono contenute nella Parte Seconda del citato decreto legislativo e in dettaglio nel Titolo I, per gli aspetti generali, e nel Titolo II, per gli aspetti specifici inerenti la VAS.

L'articolo 5 del citato Decreto definisce la VAS come processo che comprende l'elaborazione di un Rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del Piano, del Rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione del Parere motivato, l'informazione sulla decisione e il monitoraggio. Per quanto attiene agli impatti ambientali di un Piano, s'intende che devono essere considerati gli effetti significativi, diretti e indiretti, sui fattori di seguito elencati (e anche le relative interazioni): popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e habitat protetti dalle Direttive Uccelli e Habitat; territorio; suolo; acqua; aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio.

Nel citato Decreto l'Autorità procedente è definita come la pubblica amministrazione che elabora il Piano o comunque, se il proponente è un soggetto diverso, quella che recepisce, adotta o approva il Piano, mentre l'Autorità competente ai fini della VAS è definita come la pubblica amministrazione a cui compete l'elaborazione del Parere motivato, e più precisamente quella con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, come individuata dalle disposizioni regionali. Le disposizioni regionali devono altresì definire i criteri per individuare gli Enti Locali territoriali interessati e i Soggetti competenti in materia ambientale (pubbliche amministrazioni e enti pubblici che per competenze e responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano).

Il campo di applicazione della VAS, della Verifica di assoggettabilità e di esclusione dalla procedura è definito dalla normativa nazionale (art. 6). La VAS riguarda la pianificazione territoriale o la destinazione d'uso dei suoli e anche i piani per i quali si ritiene necessaria la procedura di Valutazione d'Incidenza, salvo il caso in cui sono interessate piccole aree a livello locale o si tratta di modifiche minori, per le quali si valuta (in sede di Verifica di assoggettabilità) che non si producono impatti significativi sull'ambiente. Le disposizioni sulle diverse procedure di VAS, per i piani di competenza regionale, provinciale e degli enti locali, sono stabilite dalle leggi regionali (art. 7).

La procedura di VAS include una prima fase di consultazione (art. 13), da avviare già nei momenti preliminari dell'attività di elaborazione del Piano, che coinvolge l'Autorità proponente e l'Autorità competente e anche gli altri Soggetti competenti in materia ambientale, "al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale". A tale scopo è redatto un Rapporto preliminare, sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, il cui invio scandisce i tempi (di norma, 90 giorni) della fase di consultazione.

La seconda fase della procedura di VAS include la redazione del Rapporto Ambientale, che accompagna il processo di approvazione del Piano e ne costituisce parte integrante. Si tratta di un documento che individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e le ragionevoli alternative, adottabili in relazione agli obiettivi e all'ambito territoriale dello stesso Piano. Nel Rapporto, inoltre, si da atto delle consultazioni effettuate e delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti.



Le informazioni da riportare nel Rapporto Ambientale sono puntualmente definite nell'Allegato VI dello stesso decreto legislativo. In sintesi, si tratta di: (a) illustrare gli obiettivi e contenuti del Piano e il rapporto di questo con altri piani e programmi; (b) descrivere lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione in assenza di piano; (c) descrivere le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree potenzialmente interessate in misura significativa; (d) descrivere i problemi ambientali esistenti, considerando, in particolare, i siti della Rete Natura 2000 e i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità; (e) individuare gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano e illustrare come si è tenuto conto degli stessi; (f) illustrare i possibili impatti significativi sull'ambiente (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio) e l'interazione tra gli stessi; (g) descrivere le misure previste per impedire, ridurre o compensare gli impatti negativi e significativi sull'ambiente derivanti dal piano; (h) sintetizzare le ragioni della scelta delle alternative individuate; (i) descrivere il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano (indicatori, periodicità del rapporto).

La proposta di Piano, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi Non Tecnica, sono comunicate all'Autorità competente e sono messe a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e anche del Pubblico, dandone comunicazione con avviso, mediante il deposito della documentazione presso gli uffici dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente e gli uffici delle Regioni e Province interessate e mediante pubblicazione sul sito web delle due Autorità. Le osservazioni sulla proposta di Piano e sul Rapporto ambientale possono essere presentate, in forma scritta, entro 60 giorni dall'avviso. La fase di deposito e raccolta delle osservazioni, di cui alla procedura di VAS, deve raccordarsi all'analoga fase eventualmente prevista per la procedura del Piano (art. 14).

L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, come stabilito dall'articolo 15, esprime il Parere motivato, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle osservazioni, e provvede, prima dell'approvazione del Piano, ad apportare le opportune revisioni allo stesso; gli elaborati (Piano, Rapporto ambientale e Sintesi Non Tecnica e Piano di monitoraggio, Parere motivato, documenti relativi alla consultazione) sono trasmessi all'organo competente all'approvazione del Piano (art. 16). La decisione finale sul Piano è pubblicata sui siti web delle Autorità interessate e, allo stesso modo, sono resi pubblici, il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure di monitoraggio (art. 17).

L'articolo 18 del richiamato Decreto stabilisce che deve essere predisposto un Piano o Programma di monitoraggio , finalizzato al controllo degli impatti significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano approvato e anche per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare eventuali impatti negativi non previsti e da adottare le misure correttive. La disciplina nazionale indica che il Piano di monitoraggio deve individuare le responsabilità e le risorse dedicate allo stesso monitoraggio e che le informazioni raccolte devono essere rese disponibili o comunicate attraverso i siti web; delle stesse, inoltre, si deve tenere conto, in sede di modifica del Piano e per l'integrazione del quadro conoscitivo. La norma nazionale precisa che il monitoraggio è condotto, dall'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, avvalendosi delle ARPA e di ISPRA.

# 2.2 Normativa urbanistica regionale lombarda

La L.R. 11.3.2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio", e s.m.i., all'articolo 4 definisce la valutazione ambientale dei piani e in particolare, al comma 2, stabilisce che sono sottoposti, a procedura di VAS, il Documento di Piano e il Piano delle attrezzature religiose, così come le Varianti agli stessi, e che la valutazione ambientale è effettuata durante la fase preparatoria del piano e prima dell'adozione o dell'avvio della procedura di approvazione.



Il comma 2bis, dello stesso articolo 4, stabilisce che sono soggette a Verifica di assoggettabilità a VAS le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, "fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

La disciplina regionale richiede, in sede di VAS del Documento di Piano, per ogni ambito di trasformazione individuato, di stabilire, a seguito dell'analisi degli effetti sull'ambiente, se lo stesso è assoggettato o meno a ulteriori valutazioni, in sede di piano attuativo; si precisa, inoltre, che se il piano attuativo richiede variante, si procede con la Verifica di assoggettabilità o con la VAS, ma solo per gli aspetti che non sono stati già oggetto di valutazione.

Al comma 3, sempre dell'articolo 4, si precisa che "la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano, specie con riguardo al consumo di suolo, e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso".

La legge regionale definisce i requisiti dell'Autorità competente per la VAS e le funzioni attribuite.

# 2.3 Normativa regionale lombarda sulla VAS

La L.R. 12/2005, n. 12, con il già citato articolo 4, introduce l'applicazione della valutazione ambientale ai piani e programmi, prevedendo la successiva predisposizione di indirizzi generali.

Gli indirizzi finora predisposti e assunti da Regione Lombardia sono di seguito richiamati: la D.C.R. n. VIII/351 del 13.3.2007, contenente gli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi; i provvedimenti esplicativi, comprendenti la D.G.R n. 8/6420 del 27.12.2007, la D.G.R. n. 8/7110 del 18.4.2008, la D.G.R. n. 8/8950 del 11.2.2009 e la D.G.R. n. 8/10971 del 30.12.2009, nonché la D.G.R. n. 9/761 del 10.11.2010, che modifica e integra le precedenti, di "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi", e in particolare l'Allegato 1a di quest'ultima, riguardante il modello metodologico procedurale e organizzativo per la valutazione ambientale del Documento di Piano; la D.G.R 25.7.2012, n. 9/3836, che approva, come Allegato 1u, il modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale delle Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

Con la Circolare "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale", della Direzione Generale Territorio e Urbanistica (n. 13071 del 14.12.2010), sono fornite precisazioni in merito all'ambito di applicazione e all'esclusione dall'applicazione della VAS, alle modalità di avvio del procedimento, ai criteri d'individuazione dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS, all'informazione e consultazione, al provvedimento di verifica, al Rapporto ambientale, al Parere motivato, alla Dichiarazione di sintesi, al Sistema Informativo per la VAS (SIVAS).

La citata D.G.R. VIII/351 del 2007, nell'Allegato 1, delinea le forme d'integrazione della dimensione ambientale nei piani, richiama l'ambito di applicazione della VAS, definisce le fasi metodologiche e procedurali, fornisce criteri per il processo di partecipazione, individua il raccordo con le altre procedure (VIC e VIA) e richiama la costituzione del SIVAS. Al punto 5.11 si precisa che l'Autorità competente per la VAS, collaborando con l'Autorità procedente, svolge una serie di attività, tra le quali, la definizione dell'ambito d'influenza del piano (scoping) e delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale.

I riferimenti generali e la procedura di valutazione contenuti dell'Allegato 1a della D.G.R. n. 9/761 del 2010, nella sostanza, corrispondono alle indicazioni e precisazioni di cui all'Allegato 1u della D.G.R n. 9/3836 del 2012.

Nel citato Allegato 1a, al punto 2, si richiama l'ambito di applicazione della VAS, e al punto 3 sono indicati i soggetti interessati al procedimento, elencati nel Proponente, nell'Autorità procedente, nell'Autorità



competente per la VAS, nei Soggetti competenti in materia ambientale, negli Enti territorialmente interessati, nel Pubblico e nel Pubblico interessato, ai quali si può aggiungere l'Autorità competente in materia di SIC e ZPS e/o l'Autorità competente per la VIA.

Nel punto 3.2 sono indicati, nel dettaglio, i requisiti e le modalità d'individuazione dell'Autorità competente per la VAS, mentre, nel punto 3.3 sono elencati i Soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, ASL, Enti gestori aree protette, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Autorità competente in materia di VIC, Autorità competente in materia di VIA) e gli Enti territorialmente interessati (Regione, Provincia, Comunità Montana, Comuni interessati e confinanti, Autorità di Bacino), in entrambi i casi con possibilità di integrarli, da parte dell'Autorità competente per la VAS

Nel punto 3.4 si fornisce la definizione di "Pubblico" e di "Pubblico interessato" e si stabilisce che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua i settori del pubblico interessati all'iter decisionale e definisce le modalità d'informazione e partecipazione del pubblico; negli indirizzi si segnala l'opportunità di avviare momenti di informazione e confronto.

Nel punto 4 del citato Allegato 1a, sono delineate le modalità di consultazione, comunicazione e informazione, finalizzate a informare e coinvolgere il Pubblico, che devono essere precisate, come modalità, con atto formale dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS; in particolare, si definisce il compito della Conferenza di Valutazione, articolata in almeno due sedute, la prima d'illustrazione del documento di scoping, la seconda di valutazione della proposta di DP e di Rapporto Ambientale, di esame delle osservazioni e pareri pervenuti, di presa d'atto dei pareri obbligatori.

Nel punto 6 del citato Allegato 1 a sono elencate le fasi del procedimento di valutazione, con riferimento al D.lgs 29.6.2010, n. 128, artt. 11,13,14,15,16,17 e 18, e al punto 5.0 degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con D.C.R. 13.3.2007, n. VIII/351. Le fasi individuate sono le seguenti:

- avviso di avvio del procedimento;
- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- elaborazione e redazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale;
- messa a disposizione del DP e RA;
- convocazione della Conferenza di Valutazione;
- formulazione del Parere ambientale motivato;
- adozione del PGT (comprensivo del Rapporto Ambientale);
- pubblicazione e raccolta delle osservazioni;
- formulazione del Parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
- gestione e monitoraggio.

L'Autorità competente per la VAS collabora con l'Autorità procedente, come stabilito al punto 6.4 dell'Allegato 1a, nell'individuazione di un percorso metodologico e procedurale, nella definizione dell'ambito d'influenza del Documento di Piano (scoping) e delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale, nella costruzione e gestione del sistema di monitoraggio.

In merito al "percorso metodologico e procedurale" (che definisce modalità di collaborazione, forme di consultazione, soggetti competenti in materia ambientale, pubblico da consultare), nel citato punto 6.4, si stabilisce che l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, definisce lo stesso sulla base dello "Schema PGT – Valutazione Ambientale – VAS", inserito nello stesso Allegato 1a. Lo schema suddivise il percorso nelle seguenti diverse fasi: fase 0, di Preparazione; fase 1, di Orientamento; fase 2, di Elaborazione e redazione; fase 3, di Adozione e approvazione; fase 4, di attuazione e gestione.



# Piano di Governo del Territorio – PGT 2018 Comune di Buccinasco (MI)

Al termine della fase 1 si colloca l'avvio del confronto, con la prima seduta della Conferenza di Valutazione, mentre al termine della fase 2, a seguito del deposito della Proposta di DP e della Proposta di Rapporto Ambientale, si inserisce la seduta conclusiva della stessa Conferenza di Valutazione, con la successiva predisposizione del Parere motivato. Segue, quindi, l'adozione e la raccolta delle osservazioni e dei pareri espressi e della relativa predisposizione delle controdeduzioni, con eventuali modifiche e integrazioni al DP e RA, a la predisposizione del Parere motivato finale, da portare in approvazione, assieme alla Dichiarazione finale ed al PGT e Rapporto ambientale.

Il documento di scoping deve includere il "percorso metodologico procedurale", da presentare alla Conferenza di Valutazione, nella prima seduta, assieme alla proposta di definizione dell'ambito d'influenza del DP del PGT e alle caratteristiche e portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale; in tale occasione si restituisce anche l'esito della verifica delle interferenze con i SIC o ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000. Il fine del documento di scoping è d'acquisire le osservazioni e di raccogliere i pareri e le proposte di modifica e integrazione degli elaborati di PGT e del RA.

Con riguardo ai contenuti del Rapporto Ambientale, nel punto 6.4 si rimanda all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CEE, riportando stralcio dello stesso, e quindi, indirettamente, all'Allegato VI del D.lgs 152/2006 (richiamato, nel presente documento, al precedente paragrafo 2.1).

La procedura prevede che la Proposta di DP e la Proposta di RA sono messe a disposizione per 60 giorni, presso gli uffici dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS, e pubblicate sui relativi siti web e sul sito web SIVAS, comunicando la stessa messa a disposizione ai Soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti territoriali interessati; entro il termine temporale indicato, devono essere presentate le osservazioni da parte del Pubblico e devono essere inviati i pareri da parte dei citati Soggetti ed Enti.

L'Autorità procedente, nel caso, provvede all'invio, all'Autorità competente per la procedura di VIC, dello Studio d'Incidenza.

Al termine della fase di deposito e osservazioni e a seguito della Conferenza di Valutazione conclusiva, l'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, formula il Parere motivato, che può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni del PGT; conseguentemente, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede alla revisione del Documento e formula la Dichiarazione di sintesi.

Gli elaborati del PGT e quelli di VAS, nella loro versione finale, sono quindi adottati e depositati, per la raccolta delle osservazioni e dei pareri, e al termine di tale periodo, esaminate e controdedotte le eventuali osservazioni e pareri pervenuti, le due Autorità predispongono il Parere motivato e la Dichiarazione di sintesi finale. Nel punto 6.10, dell'Allegato 1a, si precisa che, nel caso di nuovi elementi conoscitivi e valutativi contenuti nelle osservazioni che richiedono l'aggiornamento del DP e del RA, s'indice una nuova seduta della Conferenza di Valutazione, per procedere alla formulazione del Parere motivato finale; viceversa, nella Dichiarazione di sintesi finale, deve essere evidenziata l'assenza di osservazioni e la conferma delle determinazioni assunte in sede di adozione. Il provvedimento di approvazione motiva le scelte effettuate, tenendo conto degli esiti della procedura di VAS.

Al punto 6.11 dell'Allegato 1a, si precisa che il DP del PGT individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

D1. I riferimenti normativi e alla procedura di VAS sono corretti e completi? Devono essere considerate altre norme o aspetti?



# 3 ILVIGENTE PGT 2013 E GLI ORIENTAMENTI DEL PGT 2018

# 3.1 Premessa

Nel presente capitolo s'illustrano i principali contenuti del vigente PGT 2013 e si relazione sullo stato di avanzamento nell'attuazione delle previsioni di tale strumento urbanistico, con particolare riferimento agli Ambiti di trasformazione di cui al Documento di Piano. In secondo luogo si riportano, sinteticamente, i principali orientamenti iniziali assunti, dall'Amministrazione comunale, per la redazione del nuovo PGT 2018.

#### 3.2 Previsioni e stato di attuazione del PGT 2013

## 3.2.1 Documento di Piano

Il Documento di Piano del PGT 2013 prevede tredici Ambiti di Trasformazione residenziali, sette Ambiti di Trasformazione misti e due Ambiti di Trasformazione comunali, tutti localizzati nella porzione di territorio a nord della Tangenziale Ovest di Milano e ricedenti in area urbanizzata. In aggiunta, sono distinti cinque Ambiti di Compensazione, quattro di tipo residenziale (ACr), contrassegnati come A, B, D ed E, e uno di tipo misto (ACm), contrassegnato come C.

Il quadro generale degli Ambiti di Trasformazione, con riferimento ai dati dimensionali previsionali contenuti nell'Allegato 1dp "Schede degli Ambiti di trasformazione" è restituito nelle successive tabelle.

PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp – Dati sugli Ambiti di trasformazione residenziali									
Ambiti	Destinaz.	ST m <sup>2</sup>	Indice m³/m²	Slp residen. max	Slp totale	Volume	Ab. Teorici insediabili	Ab. Insediati	
ATr 1	R	3.558	1,5	-	1.617	5.336	36	0	
ATr 2	R	15.215	1,5	-	6.916	22.823	152	0	
ATr 5	R	7.255	1,5	-	3.298	10.882	73	0	
ATr 11	R	5.747	1,5	-	2.612	8.620	57	4	
ATr 12	R	16.164	1,5	-	7.347	24.245	162	0	
ATr 13	R	4.335	1,5	-	1.970	6.502	43	8	
ATr 14	R	10.130	1,5	-	4.605	15.195	101	18	
ATr 15	R	4.432	1,5	-	2.014	6.647	44	2	
ATr 16	R	1.545	1,5	-	702	2.317	15	0	
ATr 17	R	2.507	1,5	-	1.140	3.761	25	0	
ATr 18	R	4.510	1,5	-	2.050	6.765	45	16	
ATr 19	R	6.790	1,5	-	3.086	10.185	68	0	
ATr 20	R	4.601	1,5	-	2.092	6.903	46	2	
Totale ATr	R	86.789	-	-	39.449	130.181	867	50	



PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp – Dati sugli Ambiti di trasformazione misti										
Ambiti	Destinaz.	ST m <sup>2</sup>	Indice m³/m²	Slp residenziale max	Slp totale	Volume	Ab. Teorici insediabili	Ab. Insediati		
ATm 3	M	4.083	0,6	1.225	2.450	4.042	27	6		
ATm 4	М	4.318	0,6	1.296	2.590	4.274	28	2		
ATm 6	М	10.533	0,6	3.160	6.320	10.428	70	8		
ATm 7	M	7.756	0,6	2.327	4.654	7.679	51	13		
ATm 8	М	3.147	0,6	944	1.888	3.115	21	1		
ATm 9	М	7.773	0,6	2.332	4.664	7.695	51	36		
ATm 10	М	15.002	0,6	4.501	9.001	14.852	99	37		
Totale ATm	M	52.612	-	15.785	31.567	52.085	347	103		

PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp – Dati sugli Ambiti di trasformazione comunali										
Ambiti	Destinaz.	ST m <sup>2</sup>	Indice m³/m²	Slp residenziale max	Slp totale	Volume	Ab. Teorici insediabili	Ab. Insediati		
ATc21	С	7.370	1,5	-	3.350	11.055	74	0		
ATc 22	С	4.566	1,5	-	2.075	6.849	46	0		
Totale ATc	С	11.936	-	-	5.425	17.904	120	0		

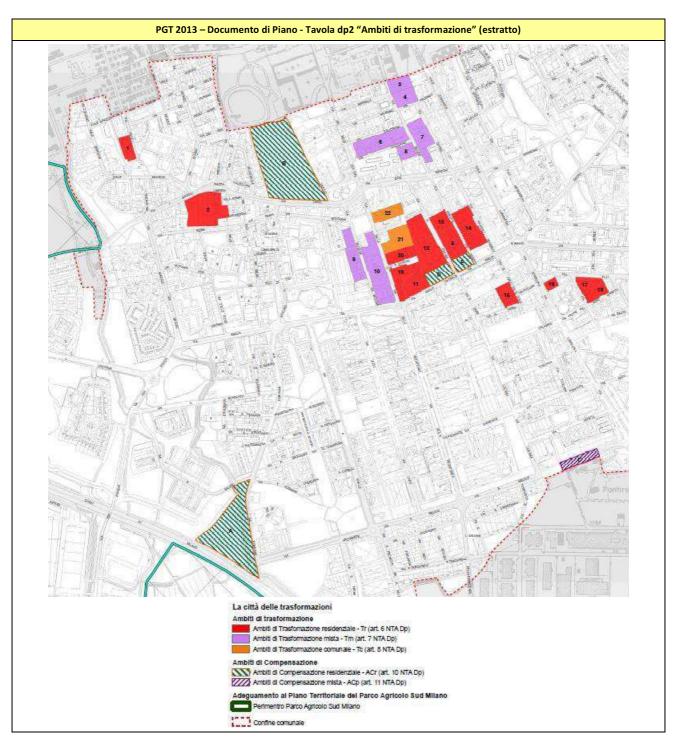
PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp – Dati sugli Ambiti di trasformazione										
Ambiti	Destinaz.	ST m <sup>2</sup>	Indice m³/m²	Slp residenziale max	Slp totale	Volume	Ab. Teorici insediabili	Ab. Insediati		
Totale ATr	R	86.789	-	-	39.449	130.181	867	50		
Totale Atm	М	52.612	-	15.785	31.567	52.085	347	103		
Totale ATc	С	11.936	-	-	5.425	17.904	120	0		
TOTALE AT	-	151.337	-	15.785	76.441	200.170	1.334	153		

La Superficie territoriale complessivamente interessata dagli AT è di 151.337 m<sup>2</sup> e il 57 % di questa è determinato da quelli con destinazione funzionale prevalente residenziale; il volume complessivo previsto è pari a 200.170 m<sup>3</sup> e per il 65 % si tratta di quello che si genera negli AT residenziali. Gli abitanti teorici insediabili sono in tutto 1.334, di cui il 64 % associato agli AT residenziali.

Si annota che i meccanismi del PGT 2013 consentono incrementi volumetrici, in caso di acquisizione e contestuale cessione, al Comune, degli Ambiti di Compensazione Residenziale, con l'applicazione di un indice massimo pari a 0,1 m³/m², applicabile sulla superficie territoriale dell'Ambito di trasformazione. Si configurano, inoltre, due possibili altre soluzioni che consentono di acquisire una volumetria aggiuntiva, associate all'Ambito di Compensazione acquisito e ceduto, la prima, che riguarda gli ACr A e B, con indice 0,15 m³/m², la seconda che riguarda gli ACr D ed E, con indice 0,3 m³/m²: a parità di volume varia la superficie da acquisire, che è espressamente indicata nell'Allegato 1dp.

Per quanto attiene all'ubicazione degli ambiti di Trasformazione si riporta, nel successivo riquadro, stralcio della Tavola dp2 del PGT che individua e perimetra gli stessi.





In merito agli Ambiti di trasformazione, si riportano, nei successivi riquadri, lo stralci della carta di delimitazione (per quelli di tipo residenziale, anche lo schema di assetto), le immagini rappresentative della situazione al 2013 e quelle dello stato attuale (foto aerea), i principali criteri attuativi.

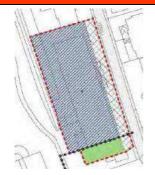




# PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 1 via Friuli



Estratto da Tavola dp.2



Schema di assetto Estratto da All.1dp



Estratto da 1dp – Fig. 68 – Foto 2



Estratto da 1dp — Fig. 66 — Foto aerea



Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18

# PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 2 Piazza Libertà



Estratto da Tavola dp.2



Estratto da All.1dp



Estratto da 1dp – Fig. 78 – Foto 4



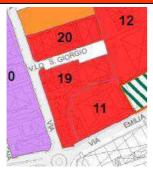
Estratto da 1dp — Fig. 74 - Foto aerea



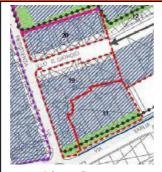
Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18



# PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 11 – 19 – 20 via Resistenza – Vic.lo S. Giorgio







Schema di assetto Estratto da All.1dp



Estratto da 1dp – Fig. 83 – Foto 1



Estratto da 1dp — Fig. 82 - Foto aerea

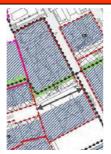


Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18

# PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 12 via Grandi



Estratto da Tavola dp.2



Schema di assetto Estratto da All.1dp



Estratto da 1dp – Fig. 92 – Foto 2



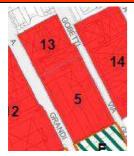
Estratto da 1dp – Fig. 90 - Foto aerea



Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18



# PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 5 – 13 via Grandi – via Gobetti



Estratto da Tavola dp.2



Schema di assetto Estratto da All.1dp



Estratto da 1dp - Fig. 104 - Foto 6

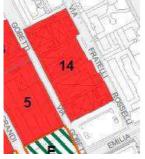


Estratto da 1dp — Fig. 98 - Foto aerea



Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18

### PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 14 via Gobetti - via Rosselli



Estratto da Tavola dp.2



Schema di assetto Estratto da All.1dp



Estratto da 1dp – Fig.110 – Foto 2



Estratto da 1dp – Fig. 108 - Foto aerea



Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18



#### PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 15 via Galli – via Verdi







Schema di assetto Estratto da All.1dp



Estratto da 1dp – Fig. 118 – Foto 2

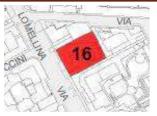


Estratto da 1dp – Fig. 116 - Foto aerea



Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18

# PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 16 via Lomellina



Estratto da Tavola dp.2



Schema di assetto Estratto da All.1dp



Estratto da 1dp - Fig.125 - Foto 1



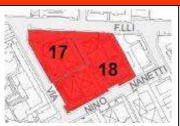
Estratto da 1dp – Fig. 124 - Foto aerea



Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18



#### PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATr 17 – 18 via F.lli Cervi



Estratto da Tavola dp.2



Schema di assetto Estratto da All.1dp



Estratto da 1dp - Fig. 135 - Foto 3



Estratto da 1dp – Fig. 130 - Foto aerea



Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18

# PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Criteri attuativi

ATr 1 - 2 - 5 - 11 - 12 - 13 - 14 - 16 - 15 - 17 - 18 - 19 - 20

# Obiettivi

Creare nuove centralità urbane intorno ai nuclei di Romano Banco, piazza S. Biagio.

# Strategie

Avviare programmi di riqualificazione nell'ambito di trasformazione urbana. Eliminare il vecchio e obsoleto tessuto produttivo sostituendolo con un mix funzionale con prevalenza di residenza, e in cui sia possibile insediare le destinazioni commerciale/terziario e i servizi. Dare vitalità e organizzazione al territorio e di consentire un ridisegno significativo degli spazi pubblici.

#### Prescrizioni progettuali

Pianificazione attuativa o atti di programmazione negoziata con obbligo di reperimento di aree per servizi attraverso la cessione o l'asservimento delle aree stesse o la monetizzazione di quota parte delle aree.

#### Parametri

Rapporto copertura Qc 30%

Rapporto di occupazione Qo 50%

Altezza massima 5 piani

Indice di permeabilità Ip 50%

#### Destinazioni d'uso

Residenza

Attività secondarie (artigianato di servizio)

Attività terziarie (ricettivo, esercizi di vicinato, medie strutture di vendita di primo livello, vendita al dettaglio, uffici direzionali, uffici minori, laboratori)

Attrezzature private

Attrezzature pubbliche (include residenza pubblica)



# PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATm 3 – 4 via Buozzi – via Palermo



Estratto da Tavola dp.2



Estratto da 1dp – Fig. 9 – Foto 3



Estratto da 1dp – Fig. 6 - Foto aerea



Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18

# PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATm 6 via Buozzi - via Volturno – via Calatafimi



Estratto da Tavola dp.2



Estratto da 1dp – Fig. 20 – Foto 6



Estratto da 1dp – Fig 14 - Foto aerea



Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18



# PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATm 7 via Buozzi – via Curiel



Estratto da Tavola dp.2



Estratto da 1dp - Fig. 29 - Foto 3



Estratto da 1dp – Fig. 26 - Foto aerea



Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18

# PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATm 8 via Volturno – via Buozzi



Estratto da Tavola dp.2



Estratto da 1dp – Fig. 38 – Foto 4



Estratto da 1dp — Fig. 34 - Foto aerea



Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18



# PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATm 9 via Modena



Estratto da Tavola dp.2



Estratto da 1dp – Fig. 47 – Foto 4



Estratto da 1dp – Fig. 43 - Foto aerea



Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18

# PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Inquadramento ATm 10 via Modena – via Resistenza



Estratto da Tavola dp.2



Estratto da 1dp – Fig. 60 – Foto 9



Estratto da 1dp – Fig. 51 - Foto aerea



Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18



#### PGT 2013 – Documento di Piano – Allegato 1dp (estratto) – Criteri attuativi - ATm 3 – 4 – 6 – 7 – 8 – 9 - 10

#### Obiettivi

Riqualificare aree del tessuto urbano caratterizzate dalla presenza di insediamenti produttivi dismessi in contesti in cui è preponderante la residenza

#### Strategie

Sostituire il vecchio e obsoleto tessuto produttivo con un mix funzionale di residenza, artigianale, commerciale, terziario e servizi. Riqualificare immobili produttivi dismessi limitando le attività insediabili nei nuovi insediamenti a quelle artigianali compatibili con le altre destinazioni insediabili.

# Prescrizioni progettuali

Pianificazione attuativa o atti di programmazione negoziata con obbligo di reperimento di aree per servizi attraverso la cessione o l'asservimento delle aree stesse o la monetizzazione di quota parte delle aree.

#### Parametri

Rapporto copertura Qc 50%

Rapporto di occupazione Qo 50%

Altezza massima 3 piani

Indice di permeabilità Ip 50%

#### Destinazioni d'uso

Residenza

Attività secondarie (artigianato, deposito magazzini)

Attività terziarie (ricettivo, esercizi di vicinato, medie strutture di vendita di primo livello, commercio all'ingrosso, vendita al dettaglio, uffici direzionali, uffici minori, laboratori)

Attrezzature private

Attrezzature pubbliche (include residenza pubblica)

#### PGT 2013 - Documento di Piano - Allegato 1dp (estratto) - Inquadramento ATc 21 - 22 via Resistenza



Estratto da Tavola dp.2



Estratto da 1dp – Fig. 142 – Foto 1



Estratto da 1dp – Fig. 141 - Foto aerea



Estratto da Google Earth - foto anni 2017-18



#### PGT 2013 - Documento di Piano - Allegato 1dp (estratto) - Criteri attuativi - ATc 21 - 22

#### Obiettivi

Valorizzare vuoti urbani inseriti in un contesto consolidato al fine di ricucire parti di città anche attraverso la formazione di nuovi spazi aperti per la città pubblica.

#### Strategie

Avviare programmi di valorizzazione urbana nelle aree di proprietà comunali. Qualificare aree di tessuto urbanistico attualmente costituenti vuoti urbani attraverso piani che organizzino gli spazi anche con la presenza di aree verdi funzionali alla residenza. Inserimento della funzione prevalente residenziale preferibilmente accompagnato dalle funzioni complementari, onde evitare la formazione di un tessuto monofunzionale non qualificato. Inserimento di quote di edilizia sociale nella funzione residenziale, in misura orientativa per il 40%.

#### Prescrizioni progettuali

Pianificazione attuativa o atti di programmazione negoziata con obbligo di reperimento di aree per servizi attraverso la cessione o l'asservimento delle aree stesse o la monetizzazione di quota parte delle aree.

#### Parametri

Rapporto copertura Qc 30%

Rapporto di occupazione Qo 50%

Altezza massima 5 piani

Indice di permeabilità Ip 50%

#### Destinazioni d'uso

Residenza

Attività secondarie (artigianato, deposito magazzini)

Attività terziarie (ricettivo, esercizi di vicinato, medie strutture di vendita di primo livello, vendita al dettaglio, uffici direzionali, uffici minori, laboratori)

Attrezzature private

Attrezzature pubbliche (include residenza pubblica)

Per quanto attiene allo stato di attuazione del Documento di Piano del PGT 2013, alla data di avvio del procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano del PGT 2018, è approvato e convenzionato solo un Piano di Recupero, nell'Ambito di Trasformazione residenziale - Tr19, volto a riqualificare un immobile, in parte produttivo e in parte già commerciale, trasformandolo in attività di somministrazione alimenti e bevande, tramite un intervento di ristrutturazione edilizia. Negli ultimi mesi sono inoltre stati presentati un Piano Attuativo, per un'area ricadente nell'Ambito di trasformazione residenziale Tr12, e un Programma Integrato di Intervento, per l'Ambito di trasformazione residenziale Tr2; entrambi gli strumenti attuativi sono in fase di istruttoria.

La situazione degli Ambiti di trasformazione mista (Tm) e degli Ambiti di trasformazione Comunale (Tc), rispetto alle previsioni del vigente PGT 2013, è invariata.

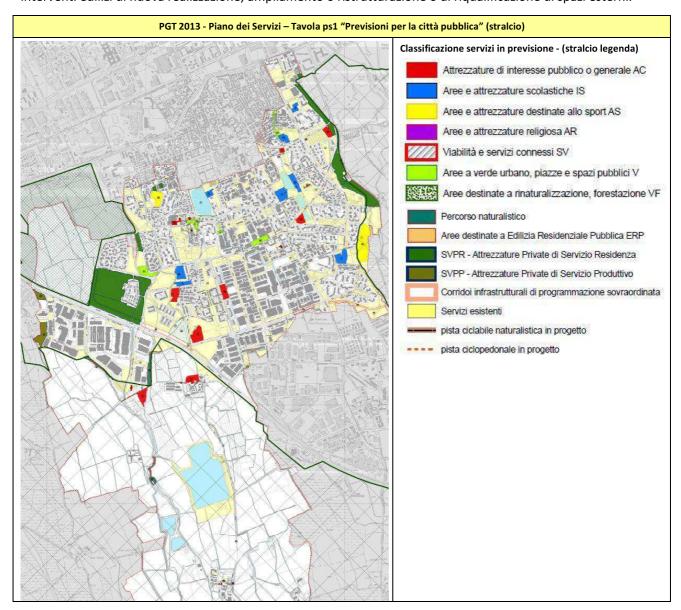
In merito alla valorizzazione degli assi commerciali individuati dal Documento di Piano del PGT 2013 si segnala l'attuazione della prevista conversione, da produttivo a commerciale, per gli immobili su Via Resistenza e Via Lomellina.



#### 3.2.2 Piano dei Servizi

Il vigente Piano dei Servizi prevede una dotazione aggiuntiva di aree a servizi per una superficie di circa 470.000 m², di cui 34.502 m² di nuovi servizi, 36.800 m² di standard da realizzare negli Ambiti di trasformazione, 89.826 m² derivanti da aree a Compensazione residenziale e infine 6.909 m² derivanti da aree a Compensazione produttivo. La dotazione complessiva di servizi, considerando quelli esistenti e previsti, ammonta a 2.154.067 che, ripartiti tra gli abitanti previsti a seguito dell'attuazione del PGT 2013 (pari a 28.884 residenti), determina uno standard procapite di 74,58 m²/ab. Tale Piano prevede, negli ambiti soggetti a trasformazione residenziale, l'inserimento di quote di edilizia sociale (ricorrendo al canone moderato o all'edilizia convenzionata) per una quota del 40 % circa.

Nella Tavola ps.1 "Previsioni per la città pubblica", sono individuate le aree dei servizi in previsione, distinte secondo diverse categorie, e sono elencati gli interventi di cui alle opere pubbliche previste dal PGT. Si riportano, nel successivo riquadro, tra le previsioni del PS, quelle non riguardanti servizi esistenti e che richiedono interventi edilizi di nuova realizzazione, ampliamento o ristrutturazione o di riqualificazione di spazi esterni.





# Piano dei Servizi – Tavola ps1 "Previsioni per la città pubblica" – Opere pubbliche previste dal PGT (stralcio)



1 Demolizione e ricostruzione della palestra comunale di via Mascherpa



2 Realizzazione del canile/gattile comunale



3 Realizzazione nuova scuola secondaria in progetto



4 Laghetto Bernolda. Interventi di Rinaturalizzazione -Riforestazione



7 Asilo nido "La Perla". Realizzazione nuova struttura



8 Riqualificazione area magazzino comunale.
Realizzazione giardino di quartiere



10 Riqualificazione/ampliamento strutture civiche nuovo centro urbano (via Roma-Liguria)



11 Realizzazione nuova Caserma Carabinieri (ex Cabel)



12 Area Via Petrarca. Sistemazione spazi pubblici



13 Riorganizzazione e riqualificazione della piazza del mercato di via Tiziano

16 Realizzazione strada di

collegamento alla

Meucci/Lomellina



18 Realizzazione nuova biblioteca comunale nell'immobile storicoindustriale di via Verdi



19 Museo dell'acqua e mulino. Ristrutturazione del mulino e realizzazione del museo dell'acqua



21 Realizzazione area verde attrezzata uso sportivo



22 Realizzazione alloggi in edilizia sociale nell'area ex- Pasin



23 Realizzazione nuovo magazzino comunale su area pubblica con annessi parcheggi da concedere in diritto di superficie in sottosuolo

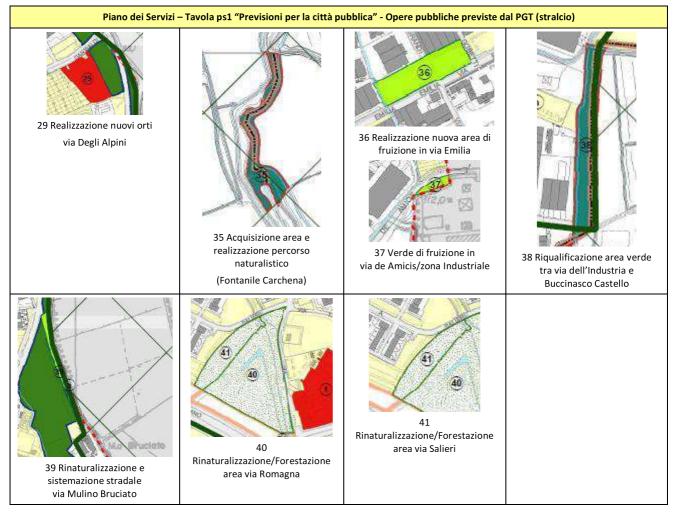


24 Area Sinti via dei Lavoratori: ristrutturazione e adeguamento della struttura



28 Ristrutturazione e messa a norma dello spazio associativo sito all'interno degli orti di via degli Alpini





Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle richiamate previsioni, inerenti la realizzazione di opere pubbliche, si fornisce un quadro riassuntivo.

- 1 Demolizione e ricostruzione della palestra comunale di Via Mascherpa: intervento non avviato.
- 2 Realizzazione del canile/gattile: primo lotto dell'intervento concluso e avviata l'attività nell'ultimo anno.
- 3 Realizzazione della scuola secondaria in Via Scarlatti: intervento non realizzato (si prevede la conferma di tale previsione nel nuovo Piano dei Servizi, probabilmente in altra area ritenuta più idonea).
- 4 Laghetto Bernolda, interventi di rinaturalizzazione-riforestazione: l'area in oggetto, di proprietà privata, doveva essere acquisita attraverso il meccanismo della Compensazione, che non ha trovato attuazione (la previsione sarà rivalutata a livello dimensionale, eventualmente procedendo con l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio).
- 7 Asilo nido La Perla, realizzazione nuova struttura: intervento non attuato.
- 8 Riqualificazione dell'area magazzino comunale e realizzazione del giardino di quartiere: intervento non attuato.
- 10 Riqualificazione/ampliamento delle strutture civiche nuovo centro urbano: avviati interventi puntuali per migliorare la fruizione dell'area verde denominata Piazza del Sorriso.



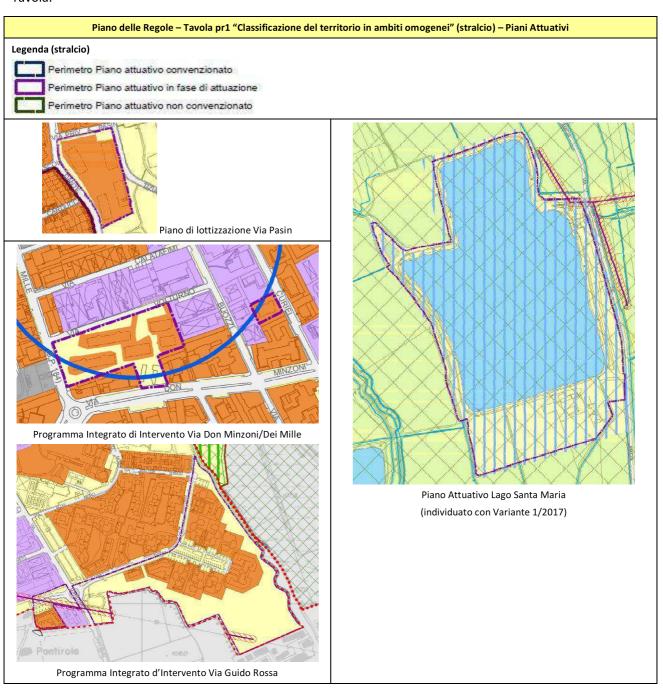
- 11 Realizzazione della nuova Caserma dei Carabinieri: l'opera è prevista nell'ambito del Programma Integrato di Intervento Ambito Tr2 (Ex Cabel), strumento attuativo attualmente in fase istruttoria.
- 12 Area Via Petrarca spazi pubblici: intervento non attuato.
- 13 Riorganizzazione e riqualificazione della piazza del mercato di Via Tiziano:, intervento realizzato nel 2015.
- 16 Realizzazione della strada di collegamento Meucci/Lomellina: acquisita una parte dell'area di proprietà privata coinvolta dal progetto e approvato lo studio di fattibilità dell'opera, si è ora in fase di redazione del progetto definitivo, con il quale verrà dichiarata la pubblica utilità della porzione ancora di proprietà privata, in modo da poter procedere con la procedura di esproprio e l'attuazione.
- 18 Realizzazione della nuova biblioteca comunale nell'immobile storico/industriale di Via Verdi: l'opera è associata al Piano Attuativo dell'Ambito di trasformazione residenziale Tr15, a oggi non ancora presentato.
- 19 Museo dell'acqua e mulino ristrutturazione dell'immobile e realizzazione del museo; intervento non attuato.
- 21 Realizzazione dell'area verde attrezzata ad uso sportivo in Via Cadorna: intervento non attuato.
- 22 Realizzazione alloggi in edilizia sociale nell'area ex-Pasin: intervento non attuato.
- 23 Realizzazione del nuovo magazzino comunale su area pubblica, con annessi parcheggi da concedere in diritto di superficie in sottosuolo: intervento non attuato.
- 24 Area Sinti in via dei Lavoratori, ristrutturazione e adeguamento: intervento non attuato (considerata la localizzazione di tale area nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano e valutate le prescrizioni sovraordinate, si prevede d'individuare una nuova ubicazione, nelle vicinanze di quella attuale ma al di fuori dal perimetro del Parco).
- 28 Ristrutturazione e messa a norma dello spazio associativo sito all'interno degli Orti di Via Degli Alpini: intervento attuata solo in parte.
- 29 Realizzazione di nuovi orti in Via Degli Alpin: intervento non attuato.
- 35 Acquisizione dell'area e realizzazione del percorso naturalistico (Fontanile Carchena): intervento non attuato in quanto l'area, di proprietà privata, non è stata ancora acquisita dal Comune.
- 36 Realizzazione di nuova area di fruizione in Via Emilia: intervento non attuato in quanto l'area, di proprietà privata, non è stata ancora acquisita dal Comune (non si è concretizzato il meccanismo della Compensazione).
- 37 Verde di fruizione in Via de Amicis/Zona industriale: intervento non attuato.
- 38 Riqualificazione area verde tra via Dell'Industria e Buccinasco Castello: intervento non attuato.
- 39 Rinaturalizzazione e sistemazione stradale di via Mulino Bruciato: interventi in fase di realizzazione, nell'ambito del Piano di Recupero Mulino Bruciato.
- 40 e 41 Rinaturalizzazione/forestazione area Via Romagna e Via Salieri: intervento non attuato in quanto l'area, di proprietà privata, doveva essere acquisita dal Comune attraverso il meccanismo della Compensazione che non si è concretizzato (la previsione sarà rivalutata a livello dimensionale, eventualmente procedendo con l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio).



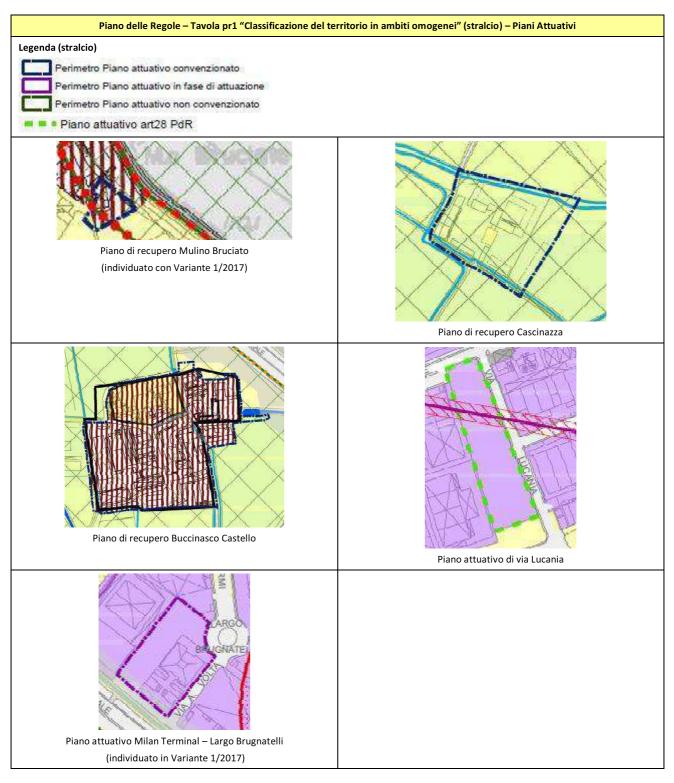
# 3.2.3 Piano delle Regole

Il vigente Piano delle Regole, mediante la Tavola pr.1 "Classificazione del territorio in ambiti omogenei", oltre ad articolare gli ambiti del tessuto urbano consolidato (TUC) secondo la destinazione d'uso prevalente, distingue le aree già interessate da Piano attuativo, differenziando tra quelle dei PA convenzionati, dei PA in fase di attuazione e dei PA non convenzionati.

Si riporta, nei successivi riquadri, la delimitazione delle aree soggette a Piano attuativo, stralciandola della citata Tavola.







Per quanto attiene allo stato di attuazione dei Piani Attuativi individuati dal Piano delle Regole del vigente PGT 2013 e della successiva Variante 1/2017, si riportano note riassuntive.

- Piano di lottizzazione Via Pasin: interventi di realizzazione del nuovo insediamento residenziale in fase di esecuzione - la convenzione è stata prorogata di tre anni (scadenza 2020) in forza del DL 69/2013.



# Piano di Governo del Territorio – PGT 2018 Comune di Buccinasco (MI)

- Programma Integrato di Intervento Via Don Minzoni/Dei Mille (e via Curiel): opere relative alla costruzione del nuovo insediamento residenziale, su area produttiva dismessa, e relative opere di urbanizzazione e di standard qualitativo, completamente concluse.
- Piano Attuativo Lago Santa Maria: in fase di esecuzione gli interventi di ampliamento delle attrezzature sportive esistenti.
- Programma Integrato di Intervento Via Guido Rossa: concluse le opere di costruzione del nuovo quartiere residenziale.
- Piano di Recupero Mulino Bruciato: in corso i lavori di ristrutturazione edilizia di un ex fienile trasformato in edificio residenziale, di consolidamento delle sponde del Cavo Borromeo e di rifacimento della via Mulino Bruciato, di accesso al borgo, eseguiti a scomputo.
- Piano di Recupero Cascinazza: in fase di realizzazione le opere di ampliamento dell'insediamento agricolo-monastico esistente.
- Piano di Recupero Buccinasco Castello: non sono ancora state presentate le pratiche edilizie per l'esecuzione degli interventi di riqualificazione del borgo storico previsti dal Piano.
- Piano Attuativo Milan Terminal: conclusa la realizzazione del nuovo capannone produttivo (non erano previste opere di urbanizzazione a scomputo in quanto l'ambito risultava già completamente urbanizzato);
- Piano attuativo di via Lucania (art. 28 NTA PR): non ancora presentato lo strumento attuativo (richiesto dall'articolo 28 NTA del PR) dell'area, distinta come Ambito Misto Consolidato (Mc).

Inoltre, si segnalano i Piani attuativi non individuati negli elaborati del PGT 2013 e della Variante 1/2017:

- Piano Attuativo di Viale Lombardia, angolo Via Grancino per la costruzione di due immobili commerciali, adottato con D.G.C. n. 31 del 19.2.2019, che prevede il rifacimento del marciapiedi su via Grancino con inserimento di pista ciclabile in sede propria, a parziale scomputo degli oneri di urbanizzazione.
- Piano Attuativo Deneb 3005 di Via del Commercio, approvato e convenzionato, con intervento in fase di realizzazione che contempla la realizzazione di due capannoni produttivi.

In diversi casi, il rilascio di Permessi di costruire convenzionati ha comportato il cambio di destinazione d'uso, da produttivo a commerciale, con conseguente riqualificazione d'immobili dismessi e/o degradati e l'asservimento a uso pubblico o cessione di aree, destinate a standard (prevalentemente a parcheggio), negli Ambiti misti consolidati. Gli interventi sono principalmente localizzati su Via Resistenza e Via Lomellina.



# 3.3 Orientamenti generali del PGT 2018

La Giunta Comunale, con la deliberazione di avvio del procedimento di redazione del nuovo PGT (D.G.C. 125/2018), individua i seguenti punti di riferimento, rispetto ai quali dare delle risposte attraverso i contenuti strategici dello strumento urbanistico: rigenerazione urbana e contesti produttivi dismessi; assetto territoriale e strutturato delle attività commerciali in relazione alla sostenibilità territoriale; strategia possibile di intervento per il ridisegno del centro cittadino; accessibilità e mobilità sul territorio; ri-localizzazione dei campi di sosta o di transito dei nomadi già insediati sul territorio; completamento e attuazione del sistema delle aree verdi di fruizione comunale e sovracomunale.

La Giunta Comunale, con la delibera n. 41 del 6.3.2019, approva le linee d'indirizzo per la redazione del nuovo PGT, articolate nelle Linee Guida e nel Documento di indirizzo.

Il Documento di indirizzo per la redazione del PGT 2018, riprende i cinque temi del nuovo Piano, come riportati nelle Linee Guida, e li declina individuando i seguenti obiettivi generali:

- rigenerazione urbana;
- mobilità e accessibilità territoriale;
- piano quartieri, valorizzazione del patrimonio comunale e implementazione dei servizi pubblici;
- sostenibilità ambientale e Rete Verde;
- politiche abitative e housing sociale.

Per quanto riguarda la <u>rigenerazione urbana</u>, nel Documento d'indirizzo si afferma che, "in diverse porzioni del territorio comunale di Buccinasco, si riscontra il fenomeno della dismissione e/o sottoutilizzazione di immobili produttivi/artigianali" e che "la riqualificazione e la relativa rigenerazione urbana di tali aree, spesso in condizioni di degrado edilizio e ambientale e per lo più localizzate in ambiti prevalentemente residenziali, risulta una priorità". In particolare, si annota che il Documento di Piano del PGT 2013 già individua, come Ambiti di Trasformazione, alcune delle suddette aree, ma anche che "le auspicate previsioni di riqualificazione non si sono concretizzate"; alla luce di tale situazione si afferma che "si rende necessario valutare l'utilizzo di nuovi strumenti tecnici e normativi mirati al riuso, alla riqualificazione e alla riconversione del patrimonio edilizio esistente". L'orientamento, per la redazione del nuovo Documento di Piano, è di pensare alle trasformazioni territoriali in una prospettiva di medio periodo, tenendo conto della salvaguardia sociale, economica, ambientale e della tutela del paesaggio, con esclusione di consumo di suolo libero.

Nel Documento s'individua, quale tema specifico da affrontare, quello legato alle attività commerciali, anche alla luce del fatto che negli ultimi anni si sono verificati diversi casi di conversione d'immobili produttivi, dismessi e da riqualificare (a volte anche soggetti a bonifica da amianto), a una destinazione commerciale. In particolare si sottolinea che tali trasformazioni, da un lato, hanno consentito la rigenerazione di luoghi non più utilizzati, dall'altro, hanno determinato un impatto significativo sulla viabilità, senza una preventiva pianificazione e programmazione d'insieme. L'indicazione, quindi, è di "rimodulare tale modalità di trasformazione, eventualmente definendo solo alcune aree dove consentire l'insediamento di nuove attività".

Per quanto attiene alla <u>mobilità</u>, nel Documento d'indirizzo si evidenzia come la previsione del prolungamento della Linea MM4 oltre la stazione di San Cristoforo, comporterà una modifica sostanziale alla viabilità cittadina, che dovrà essere oggetto di approfondimento in sede di aggiornamento del Piano Generale dei Traffico Urbano, i cui risultati dovranno essere assunti in sede di elaborazione della Variante del PGT 2018. In merito alla mobilità sostenibile, si afferma che, "in continuità con i progetti sovracomunali sviluppati negli scorsi anni, si rende necessario procedere attraverso interventi mirati di collegamento e di messa in sicurezza dei percorsi ciclabili



esistenti, al fine d'incentivare l'utilizzo della bicicletta, in abbinamento al servizio di trasporto pubblico, per gli spostamenti quotidiani".

Con riguardo ai <u>quartieri</u>, nel Documento d'indirizzo si precisa che il progetto #PianoQuartieri qualificherà il nuovo PGT; il tema della rigenerazione di spazi pubblici, attraverso tale progetto, sarà oggetto di considerazione, strutturale e sistematica, e si evidenzia che si darà "particolare attenzione alle aree a verde residuali e non sufficientemente fruite". A tal fine, l'intenzione espressa è di procedere, con interventi mirati, alla ritematizzazione e alla riattivazione fruitiva di tali aree. Altro obiettivo che si vuole perseguire è la "valorizzazione degli immobili e aree di proprietà comunale, per la creazione di nuovi servizi e l'implementazione di quelli esistenti." Il Piano dei Servizi, al fine di perseguire il citato obiettivo, sarà sottoposto a revisione, in modo da recepire le opere previste nell'attuale Programma Triennale delle Opere Pubbliche e da rivalutare gli interventi di più lungo termine (su aree pubbliche e private). In merito alla dotazione di aree a standard urbanistico derivanti da interventi di nuova costruzione di edifici residenziali, nel Documento si conferma la volontà di mantenere la dimensione attuale, pari a 45 m²/ab.

Gli obiettivi programmatici comprendono la ri-localizzazione dell'area di sosta e transito dei nomadi, attualmente ubicata in via Lavoratori, in un altro sito, nella stessa via, attualmente libero da edificazioni e destinato a verde pubblico.

Per quanto attiene alla <u>sostenibilità ambientale</u>, nel Documento d'indirizzo si evidenzia che circa la metà della superficie comunale è costituita da un "Ambito Agricolo" ricadente all'interno del Parco Agricolo Sud Milano e che il Documento di Piano del PGT 2013 individua, come corridoi ecologici, due dorsali, con asse nord/sud, per le quali si conferma la volontà di valorizzazione ambientale. Al contempo, con riguardo al verde, si annota che questo è presente in tutto il territorio comunale, con caratteristiche eterogenee che vanno dal sistema organizzato in vaste zone, di elevata fruizione, continue e connettive (es. Parco Spina Azzurra, Passeggiata Rossini), alla dimensione isolata, con connotati di giardino attrezzato di quartiere oppure di verde boschivo ambientale. L'orientamento, per il PGT 2018, è di salvaguardare il patrimonio verde esistente e di acquisire alcune aree private, localizzate in punti strategici, in modo che i cittadini possano fruire di zone naturalistiche di grande pregio, quali il Fontanile Battiloca, la Via della Musica e il Laghetto Rainolda in Via Lario.

In ultimo, con riguardo alle <u>politiche abitative</u>, nelle Documento d'indirizzo si afferma che, in sede di redazione del PGT 2018, tenendo conto che il Comune di Buccinasco è inserito nell'elenco dei Comuni ad alta tensione abitativa, saranno presi in considerazione e valutati nuovi meccanismi per facilitare l'accesso alla casa per le fasce sociali medio-basse (giovani coppie, famiglie neo costituite, nuclei fragili). Si anticipa, nel merito, che si terra conto delle effettive dimensioni territoriali/insediative degli interventi di nuova edificazione residenziale. Il PGT 2018 si prevede che, analogamente a quello vigente, sarà calibrato sulle reali dinamiche della popolazione residente (saldo naturale e migratorio), con un dimensionamento riferito a 1.440 abitanti teorici, valore che costituisce il dato numerico delle scelte di pianificazione, sia per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione, sia per le previsioni del Piano dei Servizi.



# 4 L'AMBITO D'INFLUENZA TERRITORIALE DEL PGT 2018

#### 4.1 Premessa

L'Allegato 1a di cui alla D.G.R 9/761 del 2010, al punto 6.4, stabilisce che il documento di scoping contiene la definizione dell'ambito d'influenza del Documento di Piano del PGT, come individuata dall'Autorità competente per la VAS, in collaborazione con l'Autorità procedente. Analogamente, l'Allegato 1U di cui alla D.G.R. IX/3836 del 2012, prevede che venga definito, in sede di scoping, l'ambito d'influenza del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi del PGT.

Il D.lgs 152/2006, all'articolo 13, comma 1, prevede che la consultazione si avvia, nella fase preliminare di elaborazione del Piano, sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da riportare nel Rapporto Ambientale.

# 4.2 Territorio di riferimento e possibili effetti del Piano

Il PGT 2018, in base alla prima definizione degli orientamenti strategici, conferma la volontà d'individuare, quali Ambiti di Trasformazione, porzioni di territorio che insistono su lotti già edificati o interclusi in edificato, ove sono presenti aree dismesse e/o degradate. La gran parte di tali aree si trova nella zona centrale del nucleo urbano consolidato. Le ricadute, positive o negative, presumibilmente, riguarderanno, in larga misura, se non esclusivamente, il territorio dello stesso Comune di Buccinasco; per i territori confinanti si possono ipotizzare eventuali influenze sui flussi di traffico, la cui incidenza dipende dalle nuove funzioni insediate e loro capacità attrattiva.

Per quanto attiene alle previsioni dei servizi, le indicazioni programmatiche si orientano verso la valorizzazione della mobilità ciclabile, la rigenerazione di spazi pubblici e di aree verdi di quartiere, con recepimento, nel PGT, delle previsioni del Programma Triennale delle Opere Pubbliche, e verso la salvaguardia della dotazione del verde e la sua integrazione con nuove aree, confermando la previsione strategica delle dorsali verdi. Per quanto attiene alle aree verdi di progetto, si annota che alcune di queste si trovano a ridosso del confine comunale; in taluni casi assumono un ruolo di supporto ecosistemico e di qualificazione e mitigazione ambientale che si ritiene possa influenzare, in termini positivi, i territori limitrofi a Buccinasco, sul lato est, in particolare, e in generale quelli appartenenti al PASM.

L'ambito d'influenza territoriale di riferimento, per l'analisi dei possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle previsioni del PGT 2018, oltre ovviamente al territorio di Buccinasco, tenendo conto che gli indirizzi non contemplano nuovi ambiti di trasformazione in zone inedificate e al contrario prevedono la rigenerazione di aree già urbanizzate, con la riconferma dell'impostazione e dotazione del sistema dei servizi, si ritiene circoscrivibile a quello dei soli Comuni confinanti.

Gli orientamenti per il PGT 2018, indicativamente, consentono di ipotizzare un possibile incremento delle immissioni in atmosfera, per l'insediamento di nuove attività in aree dismesse rigenerate, mitigabile indirizzando la progettazione a una dimensione energeticamente efficiente e all'incremento della dotazione di vegetazione; allo stesso modo è probabile l'incremento dei consumi idrici e dei reflui da trattare, anche in tale caso mitigabile orientando le soluzioni verso sistemi di risparmio e riciclo delle acque. Con riguardo al suolo si possono ipotizzare effetti positivi, grazie al recupero delle aree dismesse e all'implicita conservazione delle aree agricole o inedificate e in alcuni casi anche per la formazione di nuove aree verdi. Per quanto attiene alla biodiversità, si possono ipotizzare effetti positivi derivanti dall'attuazione di alcune aree verdi che rafforzerebbero la continuità



# Piano di Governo del Territorio – PGT 2018 Comune di Buccinasco (MI)

delle stesse. Per quanto attiene alla popolazione, la rigenerazione, correlata alla modifica di destinazione funzionale da aree produttive a prevalentemente residenziali o miste, consente di superare i rischi per la salute dovuti all'eventuale inquinamento del suolo e all'esposizione al rumore, per vicinanza tra residenza e industria.

Gli aspetti che saranno presi in considerazione, al fine di analizzare gli effetti ambientali e individuare gli eventuali impatti significativi, associati ai temi indicati alla lettera f) dell'Allegato VI della parte Seconda del D.lgs 42/2006,sono i seguenti:

- Aria e fattori climatici: Emissioni in atmosfera;
- Acque: Qualità delle acque; Consumi idrici; Carico delle acque reflue;
- Suolo: Consumo di suolo; Recupero di suolo; Rigenerazione urbana; Dotazione di aree verdi;
- Flora, fauna e biodiversità: Estensione delle aree boschive o di elementi areali, lineari e o puntuali della vegetazione; Frammentazione o connessione ecologica;
- Beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio: Elementi assoggettati a tutela o valorizzazione;
   Modifica degli elementi costitutivi del paesaggio; Presenza di detrattori;
- Popolazione e salute umana: Siti inquinati; Esposizione ai CEM; Esposizione al rumore.

D2. L'ambito territoriale d'influenza del PGT individuato corrisponde alle necessità di valutazione degli effetti ambientali?



# 5 AUTORITÀ, SOGGETTI COMPETENTI E ENTI INTERESSATI

#### 5.1 L'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS

Il D.lgs 152/2006 e s.m.i., identifica, quali soggetti con preciso ruolo all'interno della procedura di VAS, l'Autorità procedente, definita come "la pubblica amministrazione che elabora il piano", e l'Autorità competente per la VAS, definita come "la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato".

La L.R. 11.3.2005, n. 12, al comma 3ter stabilisce che l'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'Ente al quale spetta l'approvazione del Piano, deve essere separata rispetto all'Autorità procedente, deve avere adeguato grado di autonomia ed essere dotata di competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Il Comune di Buccinasco, con la D.G.C. n. 125 del 20.6.2018, di avvio del procedimento di revisione del vigente PGT e della relativa VAS, nomina, quale Autorità procedente, il Responsabile del Settore Urbanistica, e quale Autorità competente per la VAS, il Responsabile del Settore Ambiente.

#### 5.2 | Soggetti con competenze in materia ambientale

Il D.lgs 152/2006 e s.m.i., prevede, in sede di procedura di VAS, il coinvolgimento dei Soggetti con competenze ambientali, definiti come le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per competenze e responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano.

Il punto 3.3 del Modello 1a, allegato e parte integrante della D.G.R. 10.11.2010, n. 9/761, e il punto 3.4 del Modello 1u, in Allegato alla D.G.R. IX/3836 del 25.7.2012, stabiliscono che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i Soggetti competenti in materia ambientale. In tali Modelli sono già indicati quelli da consultare obbligatoriamente ma si lascia facoltà, all'Autorità procedente, di decidere se integrare gli stessi.

Per quanto attiene ai soggetti già individuati nei citati Modelli, si tratta dell'ARPA, dell'ASL (ora Agenzia di Tutela della Salute - ATS), degli Enti gestori aree protette, della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai quali si aggiunge, nei casi di assoggettamento anche alla procedura di VIC, l'Autorità competente in materia, con riguardo alle valutazioni per i siti della Rete Natura 2000.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la procedura di VAS, con atto formale n. 1/2019 del 7.3. 2019, individua, quali Soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla Conferenza di valutazione:

- l'ARPA Lombardia Dipartimento di Milano;
- l'Agenzia di Tutela della Salute ATS della Città Metropolitana di Milano (Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria);
- l'Ente di gestione del Parco Agricolo Sud Milano (Città Metropolitana di Milano);
- il Segretariato Regionale per la Lombardia del MiBACT Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici;
- la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Milano.



#### 5.3 Gli Enti territorialmente interessati

Il punto 3.4 del Modello 1a, in Allegato alla D.G.R. IX/3836 del 25.7.2012, e il punto 3.4 del Modello 1u, in Allegato alla D.G.R. IX/3836 del 25.7.2012, stabiliscono che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, gli Enti territorialmente interessati, indicando quelli da consultare obbligatoriamente; si lascia facoltà, all'Autorità procedente, di decidere se integrare gli stessi. Per quanto attiene agli Enti già individuati nei citati Modelli, si tratta della Regione, della Provincia (o Città Metropolitana), delle Comunità Montane, dei Comuni interessati, dell'Autorità di Bacino.

Gli Enti territoriali interessati, da invitare alle sedute della Conferenza di Valutazione, individuati dall'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la procedura di VAS, con atto formale n. 1/2019 del 7.3.2019, sono i seguenti:

- Regione Lombardia (DG Agricoltura; DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile; DG casa e Housing sociale, DG Infrastrutture e Mobilità; DG Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo e Città Metropolitana);
- Città Metropolitana di Milano (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale; Area Pianificazione Territoriale, Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico);
- Comune di Assago (MI)
- Comune di Corsico (MI);
- Comune di Milano (MI);
- Comune di Trezzano sul Naviglio (MI);
- Comune di Zibido San Giacomo (MI);
- Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po.

#### 5.4 Le modalità di convocazione

La Conferenza di Valutazione, come stabilito nel citato provvedimento 1/2019, si prevede che sarà convocata almeno in due sedute: la prima introduttiva, di presentazione e consultazione sul documento di Scoping; la seconda, finale, di valutazione conclusiva, per illustrare le osservazioni presentate e i pareri pervenuti da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati, nonché per precisare come sono state prese in considerazione gli stessi pareri.

Per quanto attiene alle modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione, riprendendo quanto stabilito nel citato atto, si prevede l'invio dell'avviso di indizione e richiesta di partecipazione, mediante comunicazione con posta elettronica, normale e/o certificata, successivamente alla messa a disposizione, tramite caricamento sul sito web del Comune e/o sul sito web SIVAS, della documentazione (Documento di Scoping, Proposta di PGT e di Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica), con indicazione del termine previsto per l'espressione di richieste, osservazioni e pareri.

D3. I Soggetti con competenze ambientali e gli Enti territorialmente interessati sono correttamente individuati o vi sono altri che dovrebbero essere chiamati a partecipare alla Conferenza di Valutazione?

D54. Le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione rispondono a quanto previsto dalla normativa regionale o sono necessarie integrazioni?



#### 6 IL PUBBLICO

#### 6.1 I settori da coinvolgere

Il punto 3.4 del Modello 1a, approvato come allegato alla D.G.R. 10.11.2010, n. 9/761, e il punto 3.5 del Modello 1u, Allegato alla D.G.R. IX/3836 del 25.7.2012.stabiliscono che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i singoli settori del Pubblico interessati dall'iter decisionale e definisce le modalità di informazione e di partecipazione da parte dello stesso.

Il Pubblico è inteso come persone fisiche o giuridiche e come associazioni, organizzazioni e gruppi di tali persone e la condizione di "interessamento" e correlata al fatto che subisce o può subire gli effetti delle procedure o ha un interesse in queste. Sono indicati, come pubblico interessato, le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e dotate dei requisiti stabiliti dalle norme nazionali e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

I settori del Pubblico interessato, come richiesto dalla normativa regionale, sono individuati nei seguenti:

- CAP Holding SpA;
- TERNA SpA;
- E-Distribuzione SpA;
- Unareti SpA
- SNAM SpA;
- F2i Reti Italia SpA (ex Enel Rete Gas);
- A2A SpA;
- Società Autostradale Milano Serravalle Milano Tangenziali SpA;
- MM Spa;
- Telecom Italia SpA;
- H3G SpA;
- Wind Tre SpA;
- Vodafone SpA:
- Navigli Lombardi Scarl;
- Associazioni ambientaliste (Italia nostra Naviglio Grande, WWF, Legambiente Circolo II fontanile, Lipu, Associazione Ambiente e Lavoro, Fondo per l'Ambiente Italiano - FAI, Istituto Nazionale di Urbanistica - INU, Verdi Ambiente e Società, MI.F.A. Missione fauna & ambiente – Onlus -Buccinasco);
- Associazioni sociali con sede in Buccinasco;
- Associazioni culturali con sede in Buccinasco;
- Associazioni sportive con sede in Buccinasco;
- Enti morali con sede in Buccinasco;
- Organizzazioni Agricole (Confederazione Italia Agricoltori CIA, Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti Coldiretti, Confagricoltura, Confederazione Produttori Agricoli Copagri);
- Associazioni degli Industriali (Confindustria Assolombarda);
- Associazione delle Piccole e Medie Imprese API;
- Organizzazioni degli Artigiani (Confartigianato; Confederazione Nazionale dell'Artigianato CNA;
- Organizzazioni del Commercio (CCIAA, Confcommercio, Confesercenti);
- Organizzazioni del settore dell'edilizia (Assimpredil-ANCE, Confedilizia)
- Organizzazioni Sindacali (CGIL, CISL, UIL, CISNAL, SUNIA, Unione Inquilini);



- Ordini e Collegi Professionali (Architetti, Ingegneri, Geologi, Agronomi Forestali, Geometri).

# 6.2 Le modalità di coinvolgimento

Il Pubblico sarà informato sulle attività di redazione del PGT e VAS e delle iniziative correlate mediante "comunicati stampa" e/o "notizie" e segnalazioni nel calendario "eventi", sulla home page del sito web del Comune di Buccinasco, o veicolati con Facebook, Twitter e Youtube.

Il Pubblico sarà informato anche attraverso la messa a disposizione della documentazione prodotta e dei provvedimenti assunti nell'ambito della procedura di PGT e VAS, mediante caricamento degli stessi nella pagina dedicata al PGT 2018 sul sito web del Comune di Buccinasco. Nei comunicati e avvisi sarà inoltre evidenziata la messa a disposizione degli elaborati tramite il sito web SIVAS di Regione Lombardia.

Il Pubblico sarà invitato a partecipare a momenti d'informazione e consultazione, con invito diretto, per tramite di messaggio di posta elettronica, semplice o certificata, e/o generalizzato, con avvisi sulla home page del sito web del Comune di Buccinasco e con affissione di locandine di pubblicizzazione dell'evento in spazi di pubblica frequentazione.

Si ipotizzano due eventi pubblici, rivolti ai Settori del pubblico individuati, per la presentazione del PGT e VAS, nella fase di predisposizione della Proposta e in quella di adozione degli elaborati.

D5. Il Pubblico è correttamente individuato o vi sono altri soggetti che dovrebbero esser coinvolti?

D6. Le modalità di coinvolgimento si ritengono adeguate e rispondenti a quanto richiesto dalla normativa? Devono essere prese in considerazione altre forme d'informazione e comunicazione?



#### 7 IL MODELLO PROCEDURALE E I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

#### 7.1 Le finalità e i contenuti del Rapporto preliminare

Il D.lgs 152/2006 e smi, all'art 13, comma 1, la D.C.R. 8/351 del 2007 e la D.G.R. 9/761 del 2010, stabiliscono che la finalità della fase preliminare è quella di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. In particolare, l'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, come stabilito al punto 6.4 dell'Allegato 1a della citata delibera del 2010, individua il percorso metodologico e procedurale del PGT e relativa VAS e definisce le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Nel presente capitolo del documento di scoping, quindi, si espone lo schema del percorso procedurale, assicurando l'integrazione nell'elaborazione del PGT e della VAS, s'illustra la metodologia di riferimento per svolgere le valutazioni e si definiscono, indicativamente, la struttura e il contenuto del Rapporto Ambientale.

#### 7.2 Lo schema procedurale proposto per la VAS del PGT 2018

Nelle successive tabelle si riporta il percorso procedurale proposto, con un'articolazione e sequenza che tiene conto dello schema generale riferito al Documento di Piano del PGT, di cui all'Allegato 1a della D.G.R. n. 9/761 del 2010, e in subordine dello schema generale contenuto nell'Allegato 1u della D.G.R. IX/3836 del 2012.

Lo schema che segue illustra l'articolazione in fasi del procedimento di elaborazione del PGT 2018 e della correlata VAS, evidenziando le relazioni funzionali che intercorrono tra elaborazione dello strumento urbanistico e redazione del Rapporto Ambientale; si omette la fase 0, di preparazione, riferita agli atti formali di avvio del procedimento, al conferimento degli incarichi per la redazione degli elaborati ed alla raccolta delle proposte pervenute.

Fase	Variante del PGT	VAS	
FASE 1 Orientamento	Definizione degli orientamenti iniziali e dello schema operativo del PGT 2018. Identificazione dei dati e informazioni disponibili sul territorio e l'ambiente.	ambientale nel PGT 2018	
	con la RER e REP.  Pubblicazione sul sito web sivas del Rapporto preliminare (documento di scoping)  Avviso della messa a disposizione del Rapporto preliminare (documento di scoping)		
CONFERENZA VALUTAZIONE	Prima seduta: presentazione del Rapporto preliminare (documento di scoping) e raccolta delle osservazioni, pareri e proposte.		

In merito alle attività previste nella Fase 1, nel presente documento già si restituiscono gli esiti delle stesse, come richiesto dalla normativa, al fine di per svolgere la consultazione in sede di scoping. Si evidenzia che il presente documento contiene, oltre alla verifica sulle eventuali relazioni con i siti della Rete Natura 2000, finalizzato anche a rendere conto del fatto che non si rende necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza, anche quella del rapporto con gli elementi della Rete Ecologica Regionale e con la Rete Ecologica Provinciale, incluso un richiamo alla Rete Ecologica Comunale, come attualmente definita nel PGT 2013.



Fase	Variante del PGT	VAS	
Fase 2 Elaborazione e redazione	Costruzione dello scenario di riferimento e definizione degli obiettivi generali del PGT 2018. Individuazione delle alternative.	Aggiornamento del quadro di riferimento ambientale, con riguardo agli aspetti e/o indicatori di maggiore importanza.	
		Partecipazione e informazione; coinvolgimento del Pubblico mediante la presentazione della procedura, degli orientamenti della revisione del PGT, del quadro di riferimento ambientale aggiornato e raccolta dei suggerimenti.	
		Restituzione dei risultati.	
	Definizione delle azioni del PGT 2018.	Analisi di coerenza esterna.	
		Analisi di coerenza interna.	
		Valutazione degli effetti.	
		Definizione del monitoraggio.	
	Redazione della Proposta del PGT 2018.	Redazione della Proposta di Rapporto Ambientale e SNT.	
	Informazione: incontro plenario per la presentazione della Proposte di PGT 2018 e della proposta di RA.  Messa a disposizione, presso gli uffici del Comune, e pubblicazione sul sito web SIVAS e sul sito web del documenti (30 gg) - Avviso della messa a disposizione		
	Raccolta delle osservazioni del Pubblico (entro 60 gg dall'avviso)		
Comunicazione della messa a disposizione e della pubblicazione dell materia ambientale e agli Enti territor		, 55	
CONFERENZA	Presentazione dei documenti della Proposta del PGT 2018 e della Proposta di Rapporto Ambientale		
VALUTAZIONE	Acquisizione dei pareri sulla VAS - Valutazione dei pareri e delle osservazioni e eventuali proposte di integrazioni del Rapporto Ambientale		
	Formulazione del Parere motivato, acquisite le osservazioni del Pubblico e i pareri della Conferenza di valutazione.		

La Fase 2 si articola in un primo momento di definizione degli obiettivi del PGT 2018, contestuale all'aggiornamento del quadro ambientale di riferimento (QAR), con la restituzione degli aspetti strettamente inerenti al processo di valutazione strategica. Si prevede di informare il Pubblico, con un coinvolgimento finalizzato a meglio definire lo stesso QAR e gli scenari. A seguito della definizione delle azioni di Piano, sarà sviluppata la valutazione ambientale strategica (analisi di coerenza esterna e interna, analisi degli effetti e delle eventuali ricadute ambientali significative), con successiva redazione della Proposta di Rapporto Ambientale. La Proposta di PGT 2018 e la Proposta di Rapporto Ambientale, unitamente alla Sintesi Non Tecnica del RA, saranno messe a disposizione delle Autorità competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati, per la raccolta dei pareri e la successiva convocazione della seduta conclusiva della Conferenza di valutazione. Al contempo, si provvederà al deposito delle Proposte, per la raccolta delle osservazioni da parte del Pubblico sulle stesse.

Tale Fase si chiude con l'espressione del Parere motivato, espresso dall'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente.



Fase	Variante del PGT	VAS	
Fase 3 Redazione del versione del PGT 2018 da mandare in adozione, a seguito del Parere Ambientale.			
	Dichiarazione di sintesi.		
	Consiglio Comunale: adozione dei documenti		
	Deposito presso la segreteria del Comune e pubblicazione nel sito web del Comune, dei documenti di PGT e Vi Parere motivato, della Dichiarazione di sintesi e dell'atto di adozione (30 gg).		
	Trasmissione alla Prov	rincia e all'ARPA e ATS.	
	Informazione sulla decisione (Avviso di mes	ssa a disposizione sul sito web del Comune).	
	Deposito dell'atto e dei do	cumenti sul sito web sivas.	
	Comunicazione ai Soggetti con competenze ambienta	ali e agli Enti territorialmente interessati del deposito.	
		dico a diffusione locale dell'avvenuto deposito.	
	Deposito della SNT presso gli uffici dei Comuni, P	rovince e Regione interessati dagli effetti del PGT	
	Raccolta delle osservazioni (entro 60 gg dal deposito)		
	Decisioni sulle eventuali osservazioni e, nel caso, modifiche e integrazioni dei documenti di PGT e del Rapporto Ambientale e SNT.		
		Formulazione del Parere motivato finale.	
	Nel caso di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati nelle osservazioni: aggiornamento del PGT	Nel caso di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati nelle osservazioni: aggiornamento del PGT e del RA - convocazione della Conferenza di Valutazione, per la formulazione del Parere motivato finale.	
	Dichiarazione di sintesi finale.		
Consiglio Comunale		Comunale	
	Approvazione degli elaborati di PGT e di VAS, del Parere ambientale e della Dichiarazione di sintesi finale		
	Gli atti approvati sono depositati presso la segreteria e gli uffici del Comune, sono pubblicati sul sito web del Comune, sono pubblicati per estratto sul sito web sivas  Pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione del PGT sul BURL e sull'Albo Pretorio.		

La Fase 3 si avvia con la stesura della versione degli elaborati di PGT e VAS da portare in adozione e con la formulazione della Dichiarazione di sintesi, che deve rendere conto anche di come si è tenuto conto del Parere Ambientale, prosegue con il deposito degli atti e di tutti i documenti e l'invio e pubblicizzazione dell'avviso conseguente, per la raccolta delle eventuali osservazioni del Pubblico, l'acquisizione dei pareri dei Soggetti con competenze ambientali e degli Enti territorialmente interessati e l'acquisizione del parere di conformità da parte della Provincia (CM di Milano). In caso di osservazioni sono predisposte le controdeduzioni e qualora necessario sono modificati e integrati gli elaborati di PGT e di VAS, con successiva formulazione del Parere motivato finale e della Dichiarazione di sintesi finale.

Gli elaborati, unitamente al citato Parere e Dichiarazione, sono sottoposti all'approvazione in Consiglio Comunale.

Ad avvenuta approvazione si pubblicar l'avviso sul BURL, che determina la vigenza del PGT, e si provvede al deposito degli atti e documenti, alla loro pubblicazione sul sito web del Comune e sul sito Sivas della Regione Lombardia.

La Fase 4, successiva alla approvazione del PGT, si riferisce all'attuazione dello stesso Piano e alla prevista attività di monitoraggio (come da Piano contenuto nel Rapporto Ambientale), mediante indicatori selezionati e stesura di rapporti di valutazione periodica degli effetti determinati.



#### 7.3 Struttura e contenuti del Rapporto Ambientale, SNT e Piano di monitoraggio

Le informazioni da riportare nel Rapporto Ambientale sono puntualmente definite nell'Allegato VI del D.lgs 152/2006 e s.m.i.

In dettaglio, declinando in forma sintetica quanto indicato nel citato Allegato VI, si tratta di:

- illustrare i contenuti, gli obiettivi principali del piano e il rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- descrivere gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;
- presentare le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- illustrare qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, inclusa la considerazione di aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali i siti della Rete Natura 2000 ed anche le aree di produzioni agricole di particolare qualità e tipicità:
- individuare gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano e illustrare come si è tenuto conto degli stessi nella redazione del Piano;
- identificare i possibili impatti significativi sull'ambiente (secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi), compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- illustrare le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente;
- spiegare le scelta tra le alternative individuate e descrivere la valutazione delle stesse e le difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni;
- descrivere le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano.

Il Rapporto Ambientale include, quindi, il Piano di monitoraggio per il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, ed è accompagnato da una Sintesi Non Tecnica.

Ai fini della corretta redazione del Rapporto Ambientale si considerano, inoltre, i seguenti altri utili documenti:

- ISPRA, "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti di VAS", 2015, che propone una check-list di controllo e formula indicazioni operative sul contenuto dei documenti e che individua indicatori relazionati ai possibili effetti ambientali derivanti dalle azioni di un piano urbanistico;
- UE, "Linee Guida per l'integrazione dei cambiamenti climatici e della biodiversità nella VAS", 2012 (traduzione a cura del MATTM), che contiene una disamina degli aspetti chiave e fornisce indicazioni su come valutare gli effetti collegati ai CC e alla biodiversità per la valutazione delle scelte di Piano, con attenzione alla mitigazione e adattamento, e il successivo monitoraggio degli effetti.

19V001 27/3/2019 42



L'indice del Rapporto ambientale, orientativamente, sarà così strutturato:

- 1 Premessa riferimento agli atti e alla procedura seguita, richiamo ai contenuti del Rapporto Ambientale e al ruolo della VAS, illustrazione della struttura e contenuti del documento;
- 2 Riferimenti normativi richiamo delle norme nazionali e regionali sulla VAS;
- 3 I soggetti interessati illustrazione delle figure coinvolte nella procedura di VAS (Autorità procedente e competente, Soggetti competenti in materia ambientale, Enti territorialmente interessati, Pubblico), del loro ruolo e delle forme previste di coinvolgimento;
- 4 Esiti della Conferenza di Valutazione resoconto delle sedute con illustrazione delle osservazioni presentate e precisazioni di come si è tenuto conto, delle stesse, nella stesura del Rapporto Ambientale e nel Parere Ambientale;
- 5. Esiti della partecipazione del Pubblico resoconto degli incontri con illustrazione delle considerazioni e proposte presentate e precisazioni su come le stesse hanno influito nella redazione del Rapporto Ambientale e conseguentemente del PGT 2018;
- 6 Contenuti e finalità del PGT 2018 illustrazione degli obiettivi e delle azioni previste;
- 7 Contesto ambientale di riferimento (quadro conoscitivo ambientale o QAR) restituzione delle informazioni disponibili, mediante descrizione e utilizzo di indicatori, per gli aspetti Popolazione e salute, Aria e fattori climatici, Acqua, Suolo e sottosuolo, Flora, fauna e Biodiversità, Patrimonio culturale e Paesaggio, di riferimento ai fini dell'analisi, come indicati nel D.lgs 152/2006;
- 8 Verifica della coerenza esterna restituzione dell'analisi delle relazioni tra gli obiettivi del PGT 2018 e gli obiettivi ambientali di riferimento e/o gli obiettivi dei piani sovraordinati;
- 9 Verifica di coerenza interna restituzione dell'analisi delle relazioni tra gli obiettivi attuali del PGT 2013 e gli obiettivi o previsioni/azioni del PGT 2018 e tra gli obiettivi e le azioni del PGT 2018;
- 10. Identificazione degli impatti restituzione dell'analisi degli effetti complessivi e di quelli riferiti ai singoli ambiti di azione del PGT 2018, oggetto di nuove o diverse previsioni rispetto al PGT 2013, e valutazione della significatività degli impatti;
- 11 Relazione con la Rete Natura 2000 e le Reti ecologiche inquadramento normativo, analisi delle possibili relazioni e ricadute sui siti della Rete Natura 2000 e sugli elementi costitutivi della RER e REP;
- 12 Misure previste per mitigare gli effetti illustrazione delle proposte per la mitigazione ambientale degli eventuali effetti negativi o degli impatti significativi;
- 13 Monitoraggio considerazioni generali e formulazione di eventuali proposte integrative per il sistema di monitoraggio del PGT 2018 definizione del Piano di monitoraggio.
- La <u>Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale</u> sarà strutturata secondo la stessa articolazione per temi-aspetti, semplificando il linguaggio tecnico e riportando gli elementi essenziali relativi al contesto ambientale, alle scelte di Piano, agli esiti delle verifiche di coerenza e delle valutazioni sugli effetti, alle proposte di mitigazione, alle modalità per il monitoraggio.
- Il <u>Piano di monitoraggio</u> riporterà gli indicatori da utilizzare e le modalità di acquisizione, elaborazione e restituzione dei dati, nonché le responsabilità di raccolta ed elaborazione delle informazioni, la fonte delle stesse informazioni e la periodicità di restituzione degli indicatori scelti. In tale documento saranno indicate le modalità processuali, di analisi e diagnosi, necessarie per il ri-orientamento del Piano, in caso di non raggiungimento degli obiettivi o di effetti non attesi e di valenza negativa per l'ambiente, e individuate le forme di comunicazione verso il Pubblico.



## Piano di Governo del Territorio – PGT 2018 Comune di Buccinasco (MI)

La scelta degli indicatori sarà condotta tenendo conto degli obiettivi e delle azioni del PGT 2018, in modo da garantire la migliore correlazione tra i contenuti e le scelte del Piano e la necessità di verificare i risultati o le ricadute ambientali, in fase di attuazione, riconducibili, prevalentemente, allo stesso Piano.

Il sistema di monitoraggio si prevede, pertanto, di ridefinirlo, partendo da quello contenuto nel Rapporto Ambientale del PGT 2013 e tenendo conto di quanto proposto nel Piano di monitoraggio dell'integrazione del PTR alla L.R. 31/2014. A tale fine, sarà selezionato un numero ristretto d'indicatori, considerando quelli in grado di registrare lo stato di avanzamento dell'attuazione del PGT 2018 e gli effetti derivanti dalla sua attuazione, riferiti sia al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e di quelli definiti dallo stesso PGT 2018, sia all'incidenza delle trasformazioni spaziali-territoriali sui fattori ambientali.

Per quanto possibile, gli indicatori saranno articolati e bilanciati tra quelli definiti di stato (S), di pressione (P) o di risposta (R), secondo il modello OECD, o diversamente definiti come di descrizione dell'evoluzione del quadro ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità (indicatori di contesto), di controllo dell'attuazione delle azioni (indicatori di processo) e di controllo degli effetti significativi sull'ambiente (indicatori di contenuto - variazione).

Gli indicatori, in ogni caso, devono essere uno strumento completo, scientificamente valido e soprattutto agile, facilmente aggiornabile e ricavabile con un contenuto impegno di risorse economiche e umane, utile anche per la comunicazione con i soggetti non tecnici, in primo luogo il "Pubblico".

#### 7.4 Il Quadro conoscitivo ambientale

Il Quadro conoscitivo ambientale (o Quadro Ambientale di Riferimento - QAR) del Rapporto Ambientale 2018 riguarderà i fattori indicati dal D.lgs 152/2006, quindi le componenti ambientali e gli aspetti correlati alla popolazione e salute umana, da descrivere e da sintetizzare tramite indicatori, in modo da rappresentare, efficacemente, lo scenario attuale di riferimento ma anche per fare emergere le eventuali tendenze, anche future (scenario di tendenza) ed evidenziare le situazioni che richiedono attenzione, sia in quanto generatrici di pressioni o di rischi, sia in quanto risorse o beni da conservare e valorizzare.

La descrizione del contesto attuale e delle sue possibili evoluzioni, per quanto possibile, sarà restituita, utilizzando i dati e le informazioni aggiornate e riferite alla dimensione locale. In ogni caso si opererà in modo da stabilire una relazione e interazione con il sistema degli indicatori sovraordinati, in particolare quelli elaborati e recentemente proposti, a livello regionale, per gli strumenti di pianificazione territoriale. In generale, si vuole dare priorità a temi e indicatori più direttamente legati alla sfera d'azione propria di un PGT e alla possibilità di restituzione, in una dimensione territoriale, degli stessi.

Ai fini della ridefinizione del sistema degli indicatori, si considera tanto il Rapporto Ambientale per la VAS del PTR 2010, quanto il Rapporto preliminare (2014) redatto nell'ambito della VAS per la revisione dello stesso PTR-PPR e il Rapporto Ambientale (2015) della VAS dell'integrazione del PTR alla L.R. 31/2014.

Si riporta, nelle successive tabelle, un primo quadro di riferimento con l'individuazione, articolata per temi, dell'elenco degli indicatori che si prevede di utilizzare per la restituzione del quadro conoscitivo ambientale, con indicazione delle possibili fonti dei dati utili per l'elaborazione degli stessi.



	Indicatori principali per il quadro conoscitivo ambientale o <b>QAR</b>			
Fattore	Indicatore	Fonte dati		
ARIA e CAMBIAMENTI CLIMATICI	Qualità dell'aria – Concentrazione degli inquinanti e superamenti soglie	Dati ARPAL centraline di monitoraggio ARPAL Rapporti annuali qualità dell'aria Provincia di Milano 2011-17		
	Emissioni degli inquinanti	Dati INEMAR - mappe ARPAL 2010-12-14		
	Emissioni dei gas serra (climalteranti)	Dati INEMAR - mappe ARPAL 2010-12-14		
	Scenari climatici	Dati MATTM		
ACQUA	Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Dati PTUA 2016 di Regione Lombardia ARPAL Rapporti Stato delle AS - Area idrogeologica Ticino-Adda 2012-13-14 e dati stato chimico 2012/14		
	Prelievi e consumi idrici – Copertura rete acquedotto	Dati CAP  CM di Milano - Banca dati Acque sotterranee		
	Copertura rete fognaria e capacità di depurazione	Dati CAP Dati Comune Buccinasco		
SUOLO	Usi reali e copertura del suolo	Dati DUSAF 2012 e 2015		
	Usi previsti del suolo	Dati Comune di Buccinasco		
	Rischio idraulico	Dati cartografia PAI Geoportale nazionale e regionale Dati cartografia PTC CMM		
	Siti contaminati e bonifiche	Regione Lombardia, Anagrafe siti da bonificare Dati Comune Buccinasco		
	Estensione aree agricole e usi dei terreni agricoli	Dati ISTAT 2010		
	Consumo di suolo reale e previsto	Dati Regione Lombardia Dati Comune Buccinasco Dati ISPRA		
	Estensione aree di rigenerazione urbana	Dati Regione Lombardia Dati Comune di Buccinasco		
BIODIVERSITA'	Estensione Aree protette e siti Rete Natura 2000	Dati Regione Lombardia – CM Milano		
	Consistenza e diversità delle specie della flora e fauna; estensione e tipi di Habitat	Dati Regione Lombardia – CM Milano Dati PASM		
	Patrimonio forestale e dotazione di filari	Dati DUSAF Dati PIF CM Milano		
	RER e REP	Dati Regione Lombardia e CM Milano		
	Frammentazione da infrastrutture	Dati Comune di Buccinasco		
	Estensione RIM a cielo aperto e fasce vegetate	Dati Comune di Buccinasco		
PATRIMONIO CULTURALE PAESAGGIO	Beni paesaggistici vincolati	Dati Regione Lombardia – PPR e PTC CM Milano Dati MiBACT		
	Elementi di degrado e rischio paesaggistico	Dati Regione Lombardia PPR		
	Beni culturali vincolati e d'interesse catalogati	Dati Regione Lombardia - SiRBEC Dati CM Milano e Comune Buccinasco		
	Macroindicatori HS – Sprawl – BTC – Drenante – Frammentazione	Dati Regione Lombardia		



Indicatori principali per il quadro conoscitivo Ambientale o QAR			
Fattore	Indicatore	Fonte dati	
POPOLAZIONE e SALUTE UMANA	Aziende RIR - esposizione	Dati MATTM, Regione Lombardia e Comune di Buccinasco	
	Qualità dell'acqua potabile dell'acquedotto e casa dell'acqua	Dati CAP	
	Zonizzazione acustica	Dati Comune Buccinasco	
		Dati ARPAL - Catasto informatico Tel RTV Comune di Buccinasco e Terna o Enel	
	Concentrazione di Radon	Dati ARPAL	
	Estensione aree verdi	Dati Comune di Buccinasco	
	Dotazione di servizi pubblici primari	Dati Comune di Buccinasco	

Per gli indicatori che lo consentono, saranno restituite le serie storiche dei dati, in modo da evidenziare le variazioni intercorse, individuando eventuali tendenze e scenari futuri, da associare alle strategie del PGT 2018.

La rappresentazione di sintesi dello stato attuale e la valutazione della tendenza futura (scenario tendenziale), sarà declinata in giudizi riferiti alle categorie qualitative riportate nella sottostante tabella.

Valutazione dello stato attuale	Valutazione della tendenza attuale e futura (scenario tendenziale)	
Negativo	^ Miglioramento	
<b>⊕</b> Stabile	▼ Peggioramento	
Positivo	>< Stabile	
?? Non definibile	?? Non definibile	

## 7.5 La verifica di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna sarà condotta mettendo a confronto gli obiettivi ambientali di riferimento, desunti dalla normativa o da piani/programmi di settore sovraordinati, e gli obiettivi di altri pertinenti piani territoriali, da una parte, con gli obiettivi del PGT 2018, dall'altra. Gli obiettivi ambientali saranno sintetizzati in un solo elenco.

Lo scopo è di verificare se sussistono condizioni di coerenza, intese come congruenza, compatibilità o raccordo tra i diversi obiettivi.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali generali, si considereranno gli obiettivi di cui alla Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 del MATTM e gli obiettivi strategici di adattamento al cambiamento climatico per la Regione Lombardia, contenuti nel Documento di azione regionale, approvato nel 2016, e si farà riferimento anche a quanto delineato nel documento preliminare del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2017).

Per quanto attiene alla relazione con gli obiettivi di riferimento assunti o definiti dalla pianificazione territoriale, saranno presi in considerazione quelli delineati nel Documento preliminare (2014) del PTR e gli obiettivi di sostenibilità indicati nel Rapporto preliminare di VAS della revisione del PTR-PPR e individuati nel Rapporto Ambientale dell'integrazione del PTR alla L.R. 31/2014. Al contempo si terrà conto dei sei macro-obiettivi del PTC della CM di Milano, approvato nel 2013.



In ogni caso, nella definizione degli obiettivi, si farà in modo di garantire la correlazione con tutti i fattori indicati, dalla normativa nazionale sulla VAS, come quelli da considerare in sede di valutazione degli impatti derivanti dall'attuazione di un Piano.

La verifica di coerenza esterna sarà svolta confrontando gli obiettivi mediante una tabella d'incrocio, in cui riportare un giudizio, qualitativo, di relazione.

Tale giudizio sarà assegnato con una valutazione ricondotta ai seguenti quattro possibili casi:

- coerenza diretta: gli obiettivi del PGT sono sostanzialmente analoghi o comunque presentano chiari elementi d'integrazione, sinergia e/o compatibilità con gli obiettivi di riferimento, con incidenza positiva diretta sul loro conseguimento;
- coerenza incerta o condizionata: gli obiettivi del PGT possono avere una incidenza indiretta o non identificabile nel rapporto con gli obiettivi di riferimento e richiedono la successiva verifica con riguardo alla declinazione in azioni di PGT che potranno essere associate a misure di mitigazione, in modo assicurare la coerenza;
- indifferenza: non sussiste una relazione significativa tra gli obiettivi del PGT e gli obiettivi di riferimento;
- incoerenza: gli obiettivi del PGT sono in evidente contrasto con gli obiettivi di riferimento o possono determinare incidenze negative sul perseguimento di questi ultimi.



In caso di situazioni d'incoerenza, gli obiettivi di PGT 2018 dovranno essere oggetto di specifica attenzione, in sede di verifica degli effetti ambientali.

In aggiunta, per gli Ambiti di trasformazione del PGT 2018 e anche per le previsioni del Piano dei Servizi che comportano trasformazioni, si prevede di verificare la relazione con i vincoli ambientali e territoriali e con il PTC 2013 della CM di Milano, approvato in data successiva a quella del PGT 2013, considerano le tavole vigenti che identificano le categorie correlabili alle previsioni con efficacia prescrittiva e prevalente.

#### 7.6 La verifica di coerenza interna

La verifica della coerenza interna sarà condotta mettendo a confronto gli obiettivi del PGT 2018 con le "azioni" dello stesso Piano, derivanti dalle destinazioni funzionali previste per le distinte zone o dalle norme, modificate e integrate, opportunamente tradotte e sintetizzate in punti di semplice comprensione.

In linea generale, a ogni obiettivo di PGT dovrebbe corrispondere almeno un'azione di Piano, in termini di Ambiti di trasformazione, di previsioni per servizi o di disciplina tesa a favorire determinate dinamiche sostenibili. E' auspicabile che ogni obiettivo di PGT corrisponda un target di riferimento (qualitativo o quantitativo), misurabile con un indicatore e quindi valutabile in sede di successivo monitoraggio.

La valutazione sintetica sul grado di coerenza interna sarà condotta utilizzando una matrice d'incrocio tra gli obiettivi e le "azioni" di Piano, mediante la quale evidenziare i rapporti, declinati come giudizio di relazione, prevedendo i seguenti possibili casi:

- coerenza: l'azione risponde all'obiettivo e determina o favorisce il suo conseguimento;





- indifferenza: l'azione non ha influenza sull'obiettivo ovvero non permette ne ostacola il suo raggiungimento ma, in relazione alla situazione ambientale di partenza, tale rapporto può assumere una connotazione positiva o negativa, non necessariamente neutra;
- non coerenza: l'azione è in contrasto con l'obiettivo o ne ostacola il raggiungimento;
- indeterminatezza: la coerenza o incoerenza dipende dalle modalità attuative dell'azione.

In caso di presunte incoerenze o situazioni dubbie dovranno essere riconsiderate le azioni di PGT o si dovrà porre particolare attenzione in sede di valutazione degli effetti, anche al fine di prevedere misure che consentano di rendere coerenti le trasformazioni previste o comunque di mitigare gli effetti negativi o compensare gli impatti negativi.

#### 7.7 L'analisi degli effetti ambientali

L'analisi degli effetti del PGT 2018 sarà condotta considerano le possibili ricadute, dirette e indirette, derivanti dalle previsioni di Piano, sull'ambiente, sul patrimonio culturale e agroalimentare, sulle aree protette, sulla salute umana, tenendo conto di quanto indicato dalla normativa nazionale, ovvero delle caratteristiche degli effetti (probabilità, durata, frequenza, reversibilità, cumulo, entità e estensione nello spazio) e del valore e vulnerabilità dell'area o del soggetto che potrebbe essere interessato. Tale analisi dovrà riguardare, in primo luogo, gli scenari o le alternative strategiche di PGT, in secondo luogo, le singole azioni del PGT.

Per quanto attiene alla prima valutazione, si prevede di ricorrere a una stima dei potenziali effetti, degli obiettivi e scenari di trasformazione del PGT 2018, rispetto ai fattori ambientali. Indicativamente, si farà riferimento ai dati complessivi territoriali derivanti dalle trasformazioni, per alcuni parametri-indicatori, quali la Superficie territoriale interessata e relativa categoria d'uso reale o la Superficie lorda di pavimento (SLP), e ai valori complessivi di alcuni fattori di pressione, riconducibili alla popolazione teorica insediabile, quali il consumo idrico di utenze civili, la produzione di rifiuti urbani, i consumi energetici termici ed elettrici, o a risposte, quali la dotazione di aree verdi. L'intenzione è di ottenere un quadro di sintesi confrontabile, che consente di evidenziare le variazioni in termini di maggiori/minori effetti positivi/negativi, tra le diverse alternative o scenari., di ordine quantitativo.

Per quanto riguarda la considerazione puntuale delle azioni del PGT, per l'analisi degli effetti si ricorre a una matrice di relazione, in modo da incrociare le azioni di PGT e i fattori ambientali, assegnando un giudizio sui potenziali effetti, secondo una casistica predeterminata. I fattori sono quelli indicati dalla direttiva europea e dalla normativa nazionale sulla VAS; aria e fattori climatici; acqua; suolo; flora, fauna e biodiversità; beni materiali; patrimonio culturale; paesaggio; popolazione; salute umana (declinata con riguardo ai rischi, alle radiazioni, al rumore). In subordine si terrà conto anche degli aspetti sociali ed economici, le altre due sfere dello sviluppo sostenibile.

I giudizi sono espressi in via sintetica e qualitativa, sulla base del tipo di effetto (positivo, negativo o nullo) e sulla significatività dell'effetto potenziale (rilevanza dell'impatto), nonché, della differenza dell'entità degli effetti, secondo la distinzione, in classi, riportata nel sottostante riquadro.



Schema di riferimento – Effetti ambientali delle azioni previste dal PGT					
	+ Positivo e rilevante		-	Negativo e rilevante	
	+	+ Positivo		Negativo	
0 Nullo – Assenza di effetti		-/+	Compresenza di effetti - Incertezza		

Entità degli effetti – Variazioni rispetto allo scenario attuale del PGT 2013 o allo scenario tendenziale				
↓↓ Diminuzione significativa ↑↑ Aumento significativo		Aumento significativo		
$\downarrow$	Diminuzione	<b>↑</b>	Aumento	
0	Invariata	$\downarrow \uparrow$	Incerta	

I giudizi, riportati in una tabella, di confronto, quantomeno tra scenario attuale (PGT 2013) e scenario di PGT 2018, si basano sul tipo di effetto, che può essere ovviamente positivo o negativo ma anche nullo o una combinazione incerta di possibili effetti; si riporta, di seguito, a titolo di esempio, la struttura della citata tabella.

I giudizi riportati nella tabella sono giustificati illustrando il ragionamento svolto, sulla natura e durata dell'impatto, sulla sua reversibilità e sull'eventuale cumulabilità con altri impatti, evidenziando, per ognuno degli aspetti o indicatori considerati, la differenza tra la situazione prevedibile, a seguito dell'attuazione del vigente PGT 2013 e del PGT 2018.

Nei casi di ricadute negative saranno indicati, sommariamente, gli accorgimenti che possono essere adottati per evitare situazioni problematiche, sotto il profilo ambientale, ovvero per ridurre e/o compensare gli impatti negativi.

D7. Il percorso procedurale proposto è conforme al quadro normativo e completo di tutti i passaggi richiesti?

D8. Le modalità di interazione tra procedura di PGT e di VAS corrispondono a quanto richiesto dalla normativa vigente o quali altre devono essere prese in considerazione?

D9. La struttura e le informazioni del Rapporto Ambientale e della SNT e del Piano di monitoraggio corrispondono a quelli richiesti dalla vigente normativa o quali altri devono essere considerati?

D10. L'impostazione per la costruzione del quadro conoscitivo e i riferimenti agli indicatori rispondono a quanto richiesto dalla normativa; devono essere considerati altri aspetti e/o indicatori specifici?

#### **8 LA DIMENSIONE AMBIENTALE DEL PGT 2018**

#### 8.1 Riferimenti generali per la sostenibilità del PGT 2018

Al fine di garantire una maggiore dimensione ambientale in sede di redazione del PGT 2018, sono indicativamente assunti, quali riferimenti specifici, gli obiettivi contenuti o derivanti dalla L.R. 28.11.2014, n. 31, "Disposizioni per la riduzione di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato". Tali obiettivi prioritari sono declinati, come da articolo 3, che rimanda agli strumenti di governo del territorio per il perseguimento degli stessi, nella riduzione del consumo di suolo, nella rigenerazione urbana e nel recupero e riqualificazione delle aree degradate e dismesse.

Al contempo si considerano, quali riferimenti di ordine generale, quelli della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), presentata al Consiglio dei Ministri in data 2.10.2017, e approvata dal CIPE il 22.12.2017.

Tale Strategia declina, a livello nazionale, i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata, nel 2015, dai Capi di Stato e di Governo, in sede di Nazioni Unite; i quattro principi guida di Agenda 2030 sono integrazione, universalità, trasformazione e inclusione e in subordine le aree di riferimento, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile, sono Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. In aggiunta, nella SNSvS si considerano anche i vettori per la sostenibilità (conoscenza comune; monitoraggio e valutazione; istituzioni, partecipazione e partenariati; educazione, sensibilizzazione, comunicazione; efficienza della PA e gestione delle risorse finanziarie pubbliche), intesi come elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali.

Per ognuno degli aspetti trattati sono definiti gli obiettivi strategici, correlati con i 17 obiettivi globali di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030. Tra i citati obiettivi, tre, in maggior misura, sono in relazione con la dimensione della pianificazione territoriale e il tema della conservazione del suolo: 11 Città e comunità sostenibili (rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili);13 Arrestare il cambiamento climatico (adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze), 15 Tutela della biodiversità (proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di biodiversità biologica).

Nella successiva tabella si riportano gli obiettivi della SNSvS che hanno maggiore attinenza con la dimensione urbanistica; nelle tabella si segnala l'eventuale corrispondenza tra gli obiettivi della SNSvS selezionati e i citati tre SDGs dell'Agenda 2030.



	Obiettivi contenuti nella SNSvS selezionati quali riferimento per il PGT 2018				
AREA	AREA D'INTERVENTO	OBIETTIVI SNSvS	OBIETTIVI AGENDA 2030		
Persone	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	13		
Pianeta	I. Arrestare la perdita di biodiversità I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici		15 remarks		
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	15 ADDICATED ADDICATED A		
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	15 andicestry		
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	15 ADDITION		
	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali la desertificazione		11 SONTHARM 15 TURNA DELIA		
	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	11 SCHOOL 13 CONTROL 1		
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	11 SCHOOL STATE OF THE STATE OF		
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	11 SCATORIAL AND		
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	11 SCATTORIAN 15 RODUCTORIAN 15 RODU		
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	11 SCATORIAN		

# 9 LA VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON LA RETE NATURA 2000 E CON LA RETE ECOLOGICA

#### 9.1 La Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 è formata dall'insieme dei territori sottoposti, all'interno dell'Unione Europea, a particolare protezione, allo scopo di tutelare la biodiversità, tanto delle specie appartenenti alla flora e alla fauna, quanto degli habitat. Tale Rete è intesa quale strumento per dare attuazione a una politica incisiva di conservazione delle specie minacciate o in pericolo di estinzione e degli ambienti naturali che ospitano le stesse. Si tratta di aree di particolare interesse, distinte come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC), di cui alla Direttiva Habitat (92/43/CEE), o come Zone di Protezione Speciale (ZPS), di cui alla Direttiva Uccelli (79/409/CEE, ora sostituita dalla 2009/147/CE).

La Direttiva Habitat, all'articolo 3, comma 1, stabilisce che "è costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000" e che "questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale". Nel citato articolo, si precisa che "la rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE".

I SIC, dove sono presenti tipologie di habitat e habitat delle specie, sono individuati dalle Regioni che trasmettono gli atti deliberativi al MATTM che, a sua volta, presenta alla Commissione Europea l'elenco dei proposti siti d'interesse comunitario (pSIC). L'inserimento ufficiale dei SIC nell'Elenco Comunitario, determina che lo Stato membro procede designando gli stessi come ZSC; a tale fine, il MATTM, entro il termine massimo di sei anni dalla definizione, adotta un proprio decreto, d'intesa con la Regione interessata.

Il SIC, come da D.P.R. n. 357/1997, modificato dal D.P.R. 120/2003, è definito come "un sito che è stato inserito nella lista dei siti selezionati dalla Commissione europea e che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce, in modo significativo, a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente o alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000", di cui all'articolo 3, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione". In aggiunta, si precisa che "per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione".

Le ZPS sono individuate dalle Regioni o dalle Province autonome che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; quest'ultimo, dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni acquisite, trasmette i dati alla Commissione Europea. Le ZPS s'intendono designate dalla data di trasmissione alla Commissione e dalla pubblicazione sul sito del MATTM dell'elenco aggiornato.

Le ZPS sono previste dalla Direttiva Uccelli, oggi la Direttiva 2009/147/CEE che sostituisce la 79/409/CEE, "concernente la conservazione degli uccelli selvatici". Questa direttiva, all'art. 3, commi 1 e 2, riporta: "…, gli Stati membri adottano le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli di cui all'art. 1, una varietà e una superficie sufficienti di habitat" e "la preservazione, il mantenimento e il ripristino



dei biotopi e degli habitat comportano innanzitutto le seguenti misure: a) Istituzione di zone di protezione; b) Mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione; c) Ripristino dei biotopi distrutti; d) Creazione dei biotipi". All'art. 4 della citata Direttiva Uccelli, inoltre, s'indica che "per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione".

Le caratteristiche ecologiche di ciascuno dei siti Natura 2000 sono riportate in specifiche schede (i Formulari Standard Natura 2000) consultabili e scaricabili sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Tali schede rappresentano, di fatto, la base conoscitiva di riferimento principale per analizzare le potenziali incidenze che un intervento, progetto o piano, potrebbe avere sulle specie e habitat per i quali un sito Natura 2000 è stato designato.

#### 9.2 I siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio

Nel territorio del Comune di Buccinasco e in quello dei Comuni confinanti non ricadono siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Entro un raggio di circa 10 km dai confini comunali di Buccinasco ricadono le seguenti Zone Speciali di Conservazione (ZSC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS): ZSC/ZPS "Fontanile Nuovo", ubicato nel territorio del Comune di Bareggio, a una distanza di circa 7 km; ZSC "Bosco di Cusago", ubicata nel territorio del Comune di Cusago, a una distanza di circa 6,5 km; ZSC "Oasi di Lacchiarella", situata in territorio del Comune di Lacchiarella, a una distanza di circa 6,2 km; ZSC/ZPS "Garzaia di Villarasca", situata in territorio del Comune di Giussago.

I primi tre siti citati, il cui soggetto gestore è la Città Metropolitana di Milano, sono tutti dotati di Misure di conservazione sito specifiche (D.G.R. X/4429 del 30.11.2015), di misure di conservazione per le specie e di Piano di gestione approvato con D.C.D. n. 10/2011 (BURL 14/6.4.2011). Le caratteristiche principali di tali siti sono di seguito sinteticamente descritte.

Il quarto sito richiamato è dotato di Piano di gestione approvato con D.C.P. n. 32 del 28.3.2011, della Provincia di Pavia; in tale Piano, al paragrafo 4.2.2 "Applicazione della procedura", di cui al capitolo 4 "Norme per la valutazione d'incidenza", si stabilisce che possono essere escluse, dalla procedura di Valutazione di Incidenza, i lavori, gli interventi e le azioni dettagliatamente elencati nello stesso paragrafo che ricadono entro una distanza, a seconda dei casi, tra 2 km e 500 metri. Considerato che la distanza intercorrente tra tale ZSC/ZPS e i confini comunali di Buccinasco è ben superiore, si tralascia di considerare tale sito.

La <u>ZSC IT 205007 "Fontanile Nuovo"</u>, interessa un'area, di circa 40 ettari, in prevalenza agricola con colture cerealicole estensive, connotata dalla presenza di una risorgiva con due teste di fontanile associate alla stessa asta e dalla vegetazione acquatica (algale, idrofitica), dei prati stabili, arbustiva di margine e arborea forestale, con diffusione di specie autoctone del querco-carpineto a seguito di interventi d'impianto. Nel Piano di gestione è evidenziata, per la flora acquatica, la presenza di Sedanina d'acqua (*Berula erecta*) e di Ceratofillo comune emerso e sommerso (*Ceratophyllum demersum* e *Ceratophyllum submersum*), e per l'ittiofauna gli endemici Panzarolo o Ghiozzetto dei fontanili (*Knipowitschia punctatissima*) e Ghiozzo padano (*Padogobius bonelli*).

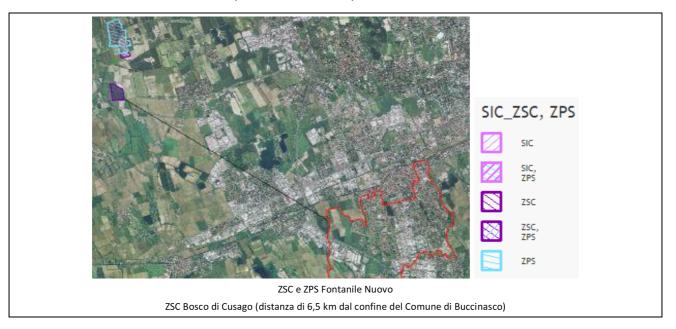
Gli habitat d'interesse comunitario individuati sono il 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp*", con 0,03 ha, il 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*", con 0,03 ha, il 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione a *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho – Batrachion*", con 0,74 ha, e il 9160 "Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*", con 0,42 ha.



Per quanto attiene alle specie d'interesse elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat, si tratta dell'invertebrato Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) e del pesce Vairone (*Telestes muticellus*).

Per quanto riguarda l'avifauna, le specie appartenenti all'elenco della Direttiva Uccelli, riportate nella scheda del Formulario standard, sono le seguenti: Martin pescatore (*Alcedo attis*), Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Nibbio bruno (Milvus migrans), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*) e Starna (Perdix perdix).

Le pressioni di origine esterna o sia interna che esterna, associate agli impatti negativi di livello alto o medio sul sito, come individuate nel Formulario standard, sono l'antagonismo determinato dall'introduzione di specie alloctone della flora e della fauna, l'inquinamento delle acque e le attività estrattive.



La <u>ZSC IT 2050008 "Bosco di Cusago"</u>, che riguarda un'area di circa 13 ettari, si caratterizza come bosco inserito in un contesto a matrice agricola a prevalenza di seminativi con presenza di fontanili e di canali irrigui. La rilevanza naturalistica è dovuta alla presenza del bosco a querco-carpineto abbastanza strutturato, con farnia, rovere e carpino bianco, con uno strato arbustivo composto dai cornioli, noccioli e biancospini. Il Piano di gestione segnala, all'interno del bosco, la presenza di una popolazione di scoiattolo rosso, di una piccola colonia di ardeidi (garzaia), di chirotteri e di coleotteri xilofagi.

L'habitat d'interesse, che riguarda interamente l'area del sito, è il 9160 "Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*".

Le specie d'interesse europeo, riportate nella scheda del Formulario standard, includono un pesce, il Vairone (*Telestes muticellus*), e venti uccelli, tra i quali si distinguono quelli inseriti nell'elenco della Direttiva Uccelli, di seguito citati: Martin pescatore (*Alcedo attis*), Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Averla piccola (*Lanius collurio*) e Nitticora (*Nycticorax nycticorax*).

Per quanto attiene alle attività impattanti sul sito, nella scheda del Formulario standard non è individuata nessuna di livello alto e considerando solo quelle di origine esterna, tutte sono classificate di livello basso. Nel Piano di gestione sono individuati e descritti minacce e fattori d'impatto sugli habitat e le specie, tra le quali rientrano le modifiche di pratiche colturali in aree limitrofe al sito, la realizzazione d'infrastrutture lineari che aumentano l'isolamento del sito, la modifica delle condizioni idrauliche e le situazioni di antagonismo tra specie o diffusione di quelle alloctone.



Nel Piano di gestione si precisa che sono da sottoporre a VIC le modifiche significative ai campi circostanti il sito, entro un raggio di 10 km individuato in quanto sottende l'area di norma utilizzata dagli ardeidi nidificanti per alimentarsi, con attenzione a quelle che determinano una consistente diminuzione delle superfici a risaia.

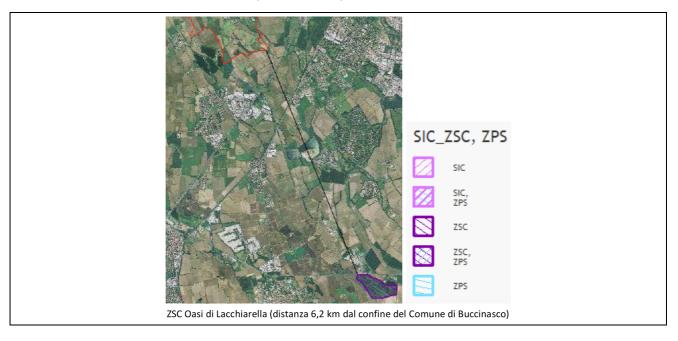
La <u>ZSC IT 2050010 "Oasi di Lacchiarella"</u>, ricadente nel territorio del Comune di Lacchiarella, che ha un'estensione di poco meno di 37 ettari, si caratterizza per la presenza di alcuni corsi d'acqua superficiali artificiali (Cavo Belgioioso, Roggia Marabbia, fossi irrigui) e di vegetazione boschiva (saliceti, querco-carpineti) e di zone aperte cespugliate o a prato, con residua presenza di ambienti umidi. L'area è soggetta a un'evoluzione verso situazioni mesofile, con prevalenza di arbusteti.

Gli habitat d'interesse comunitario, individuati nella scheda del Formulario standard e nel Piano di gestione, sono il 9160, "Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*", con 6,81 ha, e il 91E0, "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno Padion, Alnion incanae, Salicion albae*), con 3,55 ha; il secondo è distinto come habitat prioritario.

Le specie della flora e della fauna d'interesse comunitario, incluse nell'Allegato II della Direttiva Habitat, sono le seguenti: per le piante, il Trifoglio acquatico comune (*Marsilea quadrifolia*); per gli anfibi, la Rana di Lataste (*Rana latastei*), quest'ultima specie endemica reintrodotta a seguito della realizzazione di uno stagno.

Per quanto attiene agli uccelli, le specie d'interesse comunitario, citate nel Formulario standard, sono complessivamente 32 e tra queste si distinguono le seguenti, inserite nell'elenco della Direttiva Uccelli: Martin pescatore (*Alcedo attis*), Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Albanella reale (*Circus cyaneus*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Averla piccola (*Lanius collurio*) e Nitticora (*Nycticorax nycticorax*).

In merito alle pressioni e attività con impatti sul sito, nella scheda del formulario standard non s'individua nessuna mentre, nel Piano di gestione, le minacce, per gli habitat, sono determinate dall'invasione di specie alloctone e dalla limitata possibilità delle specie presenti di riprodursi spontaneamente, a causa di condizioni ecologiche non favorevoli, situazione, quest'ultima, che vale anche per il Trifoglio acquatico. Le principali minacce o fattori d'impatto per il sito, considerando i casi d'influenza forte o media e negativa indicati nel Piano di gestione, sono sinteticamente riconducibili alle infrastrutture viarie e sportive presenti a ridosso dei confini, ai disturbi sonori, alle dinamiche naturali della vegetazione che riducono gli spazi aperti e all'ingresso di vegetali e animali esotici, all'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi, all'espansione di aree urbanizzate.





Il Piano di gestione, nelle Norme di attuazione (Art. 2), fornisce un elenco esemplificativo delle tipologie d'interventi esterni al sito che potrebbero determinare ricadute d'incidenza significativa sulle specie e gli habitat. Si tratta, in sintesi, dei seguenti: infrastrutture che pregiudicano la connettività; insediamenti che generano rumore, inquinamento luminoso, elettromagnetico o atmosferico; edilizia residenziale di nuova realizzazione; opere che modificano il regime delle acque superficiali e sotterranee.

#### 9.3 Considerazioni generali sulla relazione tra ZSC e PGT2018

Il vigente PGT prevede Ambiti di trasformazione solo in aree già urbanizzate e gli indirizzi per la redazione del PGT 2018 sono di escludere il coinvolgimento di aree agricole o con copertura naturale del suolo, confermando il coinvolgimento di porzioni di territorio che insistono su lotti già edificati o interclusi in edificato, ove sono presenti aree dismesse e/o degradate.

Per quanto attiene ZSC Fontanile Nuovo, tenendo conto delle indicazioni riguardanti i possibili impatti di origine esterna e livello alto o medio, come contenute nel Piano di gestione, si annota che la posizione del sito, in rapporto a quella del Comune di Buccinasco (a sud-est), consente di escludere eventuali impatti negativi e rilevanti per la qualità delle acque del fontanile, considerando la direzione di deflusso delle acque di falda e data l'assenza di connessioni del reticolo idrico superficiali. Allo stesso modo, si escludono impatti sull'ambiente del sito, nel suo complesso, determinati da attività estrattive, in questo caso tenendo conto della notevole distanza e dell'interposta presenza delle infrastrutture viarie e di aree urbanizzate (Corsico) che determinano discontinuità relazionale, e del fatto che non sono previste nuove cave e che il territorio a uso agricolo di Buccinasco si trova all'interno dei confini del PASM.

In merito alla ZSC Bosco di Cusago, il Piano di gestione indica, come possibili impatti di origine esterna e rilevanti, per gli effetti negativi sugli Ardeidi, quelli dovuti all'eventuale perdita di risaie entro un raggio di 10 km dal sito; si evidenzia che tale destinazione agricola riguarda alcuni appezzamenti situati all'interno del PASM, ambito sottoposto alla pianificazione territoriale in capo all'Ente gestore del Parco, per i quali il PGT non contempla, ovviamente, alcuna trasformazione di destinazione d'uso rispetto all'attuale, agricola.

Per quanto riguarda la ZSC Oasi di Lacchiarella, il Piano di gestione indica gli interventi esterni che potrebbero dare origine a impatti significativi per interruzioni di connettività, per varie forme d'inquinamento, per trasformazione da edificazione, per incidenza sul regime delle acque. Il territorio di Buccinasco che potrebbe svolgere un ruolo di supporto al sito, in quanto agricolo e connotato dalla presenza di numerosi fontanili e corsi d'acqua superficiali si trova a sud della Tangenziale di Milano e ricade all'interno dei confini del PASM la cui pianificazione territoriale, come già evidenziato, è di competenza dell'Ente gestore del Parco e rispetto alla quale il PGT non prevede trasformazioni per espansione di aree urbanizzate.

# 9.4 La Rete Ecologica Regionale

Il territorio del Comune di Buccinasco è interessato dalla Rete Ecologica Regionale.

Il Documento di Piano del Piano Territoriale Regionale (approvato con la D.C.R. del 19.1.2010, n. 951) identifica 24 obiettivi, tra questi, quello di "garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, (..)", e rimanda (punto 1.5.6) alla Rete Verde Regionale (RVR) e alla Rete Ecologica Regionale (RER), entrambe riconosciute come Infrastrutture Prioritarie per la Lombardia e infrastrutture strategiche per il conseguimento dei richiamati obiettivi.



La Giunta Regionale della Regione Lombardia, con le precedenti Delibere n. VIII/8515 del 26.11.2008 e n. VIII/10962 del 30.12.2009, approva gli elaborati della RER, rispettivamente riferiti alla parte della pianura e della montagna.

La RER, come precisato nel Documento di Piano del PTR, si sviluppa, a livello regionale, attraverso uno schema direttore che individua: siti di Rete Natura 2000; Parchi, Riserve naturali, Monumenti naturali e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS); principali direttrici di frammentazione dei sistemi di relazione ecologica; ambiti prioritari (gangli) di riqualificazione in contesti ecologicamente impoveriti; corridoi ecologici primari, da conservare ovvero ricostruire mediante azioni di rinaturazione; principali progetti regionali di rinaturazione.

Il Documento di Piano del PTR prevede che la traduzione, sul territorio, della RER, avvenga mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale che, mediante specifico Documento di Indirizzi, dettagliano la stessa RER.

Gli obiettivi principali associati alla RER, come definiti nel Documento di Piano del PTR, sono:

- il consolidamento e il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;
- la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico; la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione ambientale;
- l'integrazione con il Sistema delle Aree Protette e la "individuazione delle direttrici di permeabilità verso il territorio esterno rispetto a queste ultime.

Il territorio del Comune di Buccinasco ricade nel Settore 53 "Sud Milano" della RER, che riguarda la zona sud della città di Milano e alcuni Comuni dell'hinterland milanese.

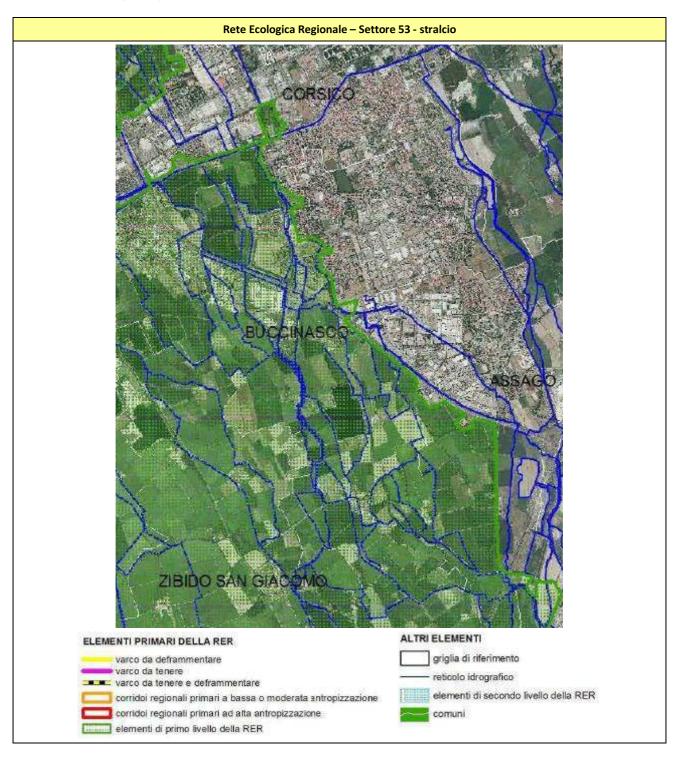
Nella scheda di tale Settore, nella parte dedicata alla descrizione generale, si evidenzia che, all'interno di questo, "un'area a maggiore naturalità è presente nell'angolo sudoccidentale, ove è localizzato un ampio settore del Parco Agricolo Sud Milano e dell'area prioritaria "Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese", caratterizzate dalla presenza di ampi lembi di ambienti agricoli, di numerosi fontanili soprattutto concentrati nel settore di NW (tra i quali è compresa la Riserva Naturale Fontanile Nuovo) e di aree boscate relitte, anche di grande pregio naturalistico, quali il SIC Bosco di Cusago" che hanno una funzione di supporto per l'avifauna nidificante, migratoria e svernante, per la fauna ittica e per l'entomofauna.

Per quanto attiene al territorio di Buccinasco, tra gli elementi di tutela presenti in tale Settore, si tratta del solo Parco regionale "Parco Agricolo Sud Milano", mentre, tra gli elementi della Rete ecologica, si tratta degli elementi di primo livello compresi nell'Area prioritaria per la biodiversità n. 30 "Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese".

In merito all'Area prioritaria n. 30, come da documento di Bogliani G., Agapito Ludovici A., Arduino S., Brambilla M., Casale F., Crovetto M. G., Falco R., Siccardi P., Trivellini G., 2007, "Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda", Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia, Milano, si definisce la stessa importante "soprattutto per l'avifauna acquatica, sia nidificante che svernante; ospita infatti la seconda concentrazione regionale di germani reali (Anas platyrhynchos) e alzavole (Callonetta leucophrys) svernanti e sono presenti colonie di centinaia di coppie di Ardeidi nidificanti e importanti dormitori invernali di Airone bianco maggiore (Casmerodius albus), Garzetta (Egretta garzetta) e Aironi guardabuoi (Bubulcus ibis)" ed inoltre "vi svernano con regolarità uno o due individui di Aquila anatraia maggiore (Aquila clanga) e numerosi esemplari di Falco di palude (Circus aeruginosus)".



Nel citato documento si annota che l'area è importante anche "per la fauna ittica, per Odonati, Plecotteri acquatici, Coleotteri e Molluschi acquatici" e si citano, tra le specie focali, le seguenti: Austropotamobius pallipes – Gambero di fiume (reintrodotto), Sabanejewia larvata, Salmo (trutta) marmoratus, Botaurus stellaris (nidificante), Gomphus flavipes, Lycaena dispar. Al contempo, si segnala la presenza di "un'importante stazione di Quadrifoglio d'acqua (Marsilea quadrifolia), scoperta recentemente nell'Oasi di Lacchiarella". In ultimo, nel documento si evidenzia che tale area, oltre a numerosi elementi focali, ospita: 10 specie o sottospecie endemiche; 4 specie inserite nella Lista Rossa IUCN;17 specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli;16 specie inserite negli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat;1 habitat prioritario secondo la Direttiva Habitat.





Nella scheda del Settore 53 sono fornite indicazioni per l'attuazione della RER, suddivise tra quelle per gli Elementi primari e di secondo livello e quelle per le Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica. Con riguardo alle prime, considerando gli elementi presenti nel territorio di Buccinasco, si tratta delle note riferite all'Area prioritaria 30, per la quale si operano ulteriori distinzioni tra le zone umide ed ex cave rinaturalizzate, gli ambienti agricoli, le risaie, i fontanili, le rogge, cavi e rete idrica minore, e delle note riguardanti le aree urbane. Si riportano, nel successivo riquadro, stralci delle indicazioni, considerando quelle di maggiore attinenza con la dimensione della pianificazione, propria di un PGT.

#### Rete Ecologica Regionale – Settore 53 – stralcio indicazioni per l'attuazione della RER

30 Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese; Parco delle Cave –Zone umide ed ex cave rinaturalizzate:

- interventi di rinaturazione delle ex cave; (..); (..); creazione di piccole zone umide perimetrali (per anfibi e insetti acquatici); (..)
- 30 Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese; Aree agricole tra Opera e il fiume Lambro Meridionale Ambienti agricoli:
  - (..) incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari
  - prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica;
  - incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti;
  - incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; (..) mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone;
  - mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli tramite: incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza), gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto;
  - incentivazione delle pratiche agricole a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche ad es. in coltivazioni cerealicole); interventi di contenimento ed eradicazione di specie alloctone;
  - creazione di piccole zone umide naturali su terreni ritirati dalla produzione grazie alle misure agroambientali contenute nei PSR;
     mantenimento delle stoppie nella stagione invernale;
  - studio e monitoraggio di avifauna nidificante, micromammiferi, Lepidotteri;

30 Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese – Risaie:

- gestione ecocompatibile delle risaie effettuata con particolare riferimento all'avifauna, tramite incentivi agli agricoltori; incentivi per la gestione delle risaie con fasi di asciutta non prolungate;
- incentivi alla messa in sicurezza/interramento delle linee elettriche;
- creazione di rifugi per la fauna acquatica nelle risaie durante i prosciugamenti;
- incentivazione del mantenimento dell'acqua nelle risaie nel periodo autunnale ed invernale; studio e monitoraggio di avifauna acquatica, anfibi, Odonati, flora acquatica;

30 Risaie, fontanili e garzaie del pavese e del milanese: fontanili:

• incentivare la manutenzione dei fontanili per garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche, in particolare: sfalciare la vegetazione spondale a tratti e a periodi alternati, pulizia del fontanile per evitarne l'interramento, ricostruzione della vegetazione forestale circostante; il diserbo meccanico nei corsi d'acqua con superficie mediamente sommersa di larghezza superiore ai 3 metri non dovrebbe essere effettuato su entrambe le sponde nello stesso anno; disincentivare la loro conversione ad altri utilizzi (es. laghetti di pesca sportiva); studio e monitoraggio di ittiofauna, avifauna acquatica, anfibi, Odonati, floraacquatica, invertebrati acquatici;

30 Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese – Rogge, cavi e rete idrica minore:

• incentivare la gestione naturalistica della rete idrica minore, in particolare tramite: conservazione delle aree di confluenza dei tributari e della loro percorribilità, controllo degli scarichi abusivi, controllo di microfrane; mantenimento dei processi.

Per quanto attiene alle aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica, le indicazioni, per le superfici urbanizzate, sono di "favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana", e per le infrastrutture lineari, sono di "prevedere (..) opere di mitigazione e di inserimento ambientale" e "opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) a S e a W del settore".

Nella scheda del Settore 53 sono individuate tre criticità per la presenza d'infrastrutture lineari (forte frammentazione derivante dalla fitta rete di infrastrutture lineari, in particolare la fitta rete autostradale), dall'urbanizzato e dalle cave, discariche e altre aree degradate (da sottoporre a rinaturalizzazione).

# 9.5 La Rete Ecologica Provinciale

Il territorio del Comune di Buccinasco è interessato dalla Rete Ecologica Provinciale.

La Città Metropolitana di Milano, è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), adeguato alla L.R. 12/2005, approvato con D.C.P. n. 93 del 17.12.2013, che include, tra i macro-obiettivi, quello del potenziamento della rete ecologica.

La Rete Ecologica Provinciale (REP) è definita, all'articolo 43 delle NTA, come "sistema polivalente di rango provinciale costituito da elementi di collegamento (corridoi ecologici e direttrici di permeabilità) tra ambienti naturali e ambienti agricoli diversificati tra loro da differenti caratteristiche ecosistemiche: matrice naturale primaria, gangli primari e secondari e varchi".

Per quanto attiene alla REP, gli obiettivi sono:

- realizzare un sistema funzionale interconnesso di unità naturali di diverso tipo per il riequilibrio ecologico di area vasta e locale che ponga in collegamento ecologico i siti della Rete Natura 2000;
- ridurre il degrado attuale e le pressioni antropiche future; offrire nuove opportunità di fruizione e di miglioramento della qualità paesistico ambientale;
- orientare prioritariamente gli interventi compensativi nelle zone comprese all'interno dei varchi perimetrali e della Dorsale verde nord.

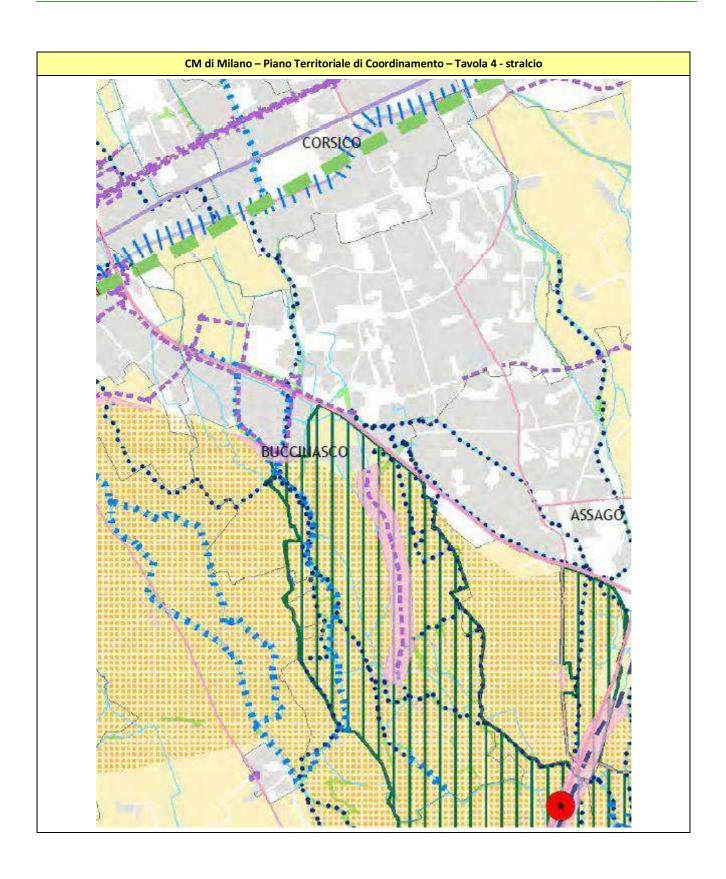
Il PTC demanda ai Comuni il compito di recepire e dettagliare i contenuti del progetto di rete ecologica e di individuare specifici interventi di riqualificazione ecologica delle campagne, in particolare all'interno degli ambiti della rete ecologica; le NTA definiscono indirizzi generali per la rete (progetti di miglioramento della funzionalità ecologica nel caso di nuovi insediamenti, anche agricolo zootecnici, e realizzazione di nuove unità ecosistemiche, mediante compensazioni ambientali) e indirizzi specifici per gli elementi costitutivi della stessa.

Il territorio del Comune di Buccinasco, secondo quanto riportato nella Tavola 4 "Rete ecologica" del PTC, di cui si riporta estratto nel successivo riquadro, è direttamente interessato da alcuni elementi della RER (Parchi regionali; Parchi naturali istituiti o di progetto) e della Rete Ecologica Provinciale. Per quanto attiene agli elementi della REP, si tratta di quelli elencati.

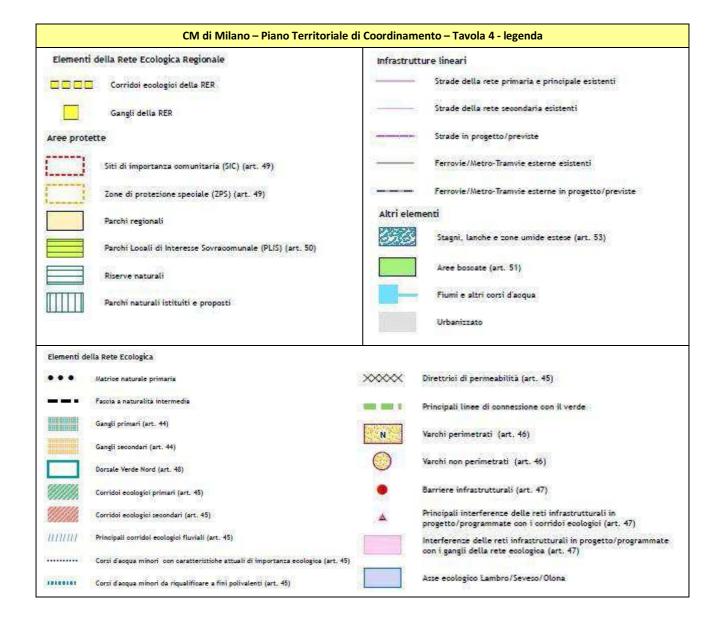
#### Elementi della REP:

- Gangli secondari;
- Principali corridoi ecologici fluviali;
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali d'importanza ecologica;
- Corsi d'acqua minori da riqualificare e fini polivalenti;
- Principali linee di connessione con il verde:
- Interferenze della rete infrastrutturale in progetto/programmata con i gangli della rete ecologica.









## 9.6 La Rete Ecologica Comunale

Il PGT 2013 del Comune di Buccinasco, nella Tavola ps.3 del Piano dei Servizi, riprende gli elementi della RER e della REP (nella versione definita dal precedente PTCP) e individua gli "elementi costitutivi" e le "componenti/tematismi" della Rete Ecologica Comunale.

Per quanto riguarda gli "elementi costitutivi" si tratta dei Nodi della Rete Ecologica e delle Aree di supporto. Il primo elemento interessa la gran parte del territorio agricolo situato a sud della Tangenziale di Milano, quello incluso all'interno del perimetro della proposta di Parco naturale (PTC del PASM), mentre il secondo comprende sia diverse zone agricole ubicate a sud della citata Tangenziale e contermini al Nodo, sia la porzione di territorio situata a nord della Tangenziale, sul lato confinate con il Comune di Corsico e di Trezzano sul Naviglio.



Per quanto attiene alle "componenti", queste includono, tra le diverse categorie rappresentate, le aree boscate delimitate nel Piano d'Indirizzo Forestale della Provincia di Milano e le aree riforestate o rinaturalizzate di proprietà comunale, le aree verdi di progetto, i corsi e specchi d'acqua.

La Rete Ecologica Comunale è disciplinata dall'articolo 16bis delle Norme Tecniche Attuative del Piano dei Servizi.